GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — VENERDI' 27 GENNAIO — NUM. 23

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu data lettura di due proposte di legge ammesse dagli Uffizi: una dei deputati Imperatrice e Fortunato per l'aggregazione della borgata di Sterpito al comune di Avigliano in Basilicata; l'altra del deputato Della Rocca contro la asportazione e detenzione delle rivoltelle. Venne poscia comunicato il risultamento delle votazioni di ballottaggio, secondo il quale a commissari di vigilanza presso l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti furono eletti i deputati Lugli, Trompeo, Plutino Agostino, e presso quella del Fondo per il culto i deputati Suardo e Brunetti. Determinatosi quindi, a richiesta del deputato Di San Donato, di dare incarico all'Uffizio di presidenza di procurarsi e comunicare in ciascun giorno notizie della salute del deputato Garibaldi, si riprese la discussione del disegno di legge inteso a conferire al Governo facoltà di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio. Ne ragionarono il deputato Nervo, il Ministro degli Affari Esteri e il relatore Pasquali.

Furono annunziate due interrogazioni: una del deputato Nervo ai Ministri degli Affari Esteri, delle Finanze e di Agricoltura e Commercio per sapere se il Governo intenda valersi della facoltà concessagli di prendere concerto colla Francia allo scopo di mantenere in vigore oltre l'8 del prossimo febbraio la convenzione di commercio e di navigazione; l'altra del deputato Lualdi ai Ministri degli Affari Esteri e di Agricoltura e Commercio intorno alla utilità di far precedere alla discussione del trattato di commercio colla Francia la pubblicazione dei risultati delle inchieste industriali, agricole e marittime fatte od iniziate in questi ultimi tempi.

Fu inoltre determinato di inscrivere nell'ordine del giorno di martedì prossimo la discussione del disegno di legge sullo scrutinio di lista, e dopo di essa quella del disegno di legge per la riforma della legge di amministrazione comunale e provinciale.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **581** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo, approvato con R. decreto 13 settembre 1874, n. 2171;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo, approvato col predetto decreto Reale 13 settembre 1874, n. 2171, è modificato per ciò che riguarda il gabinetto di chimica generale e scuola pratica di chimica, in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA *delle modificazioni al ruolo organico degli Stabilimenti scientifici dell'Università di Palermo.*

Gabinetto di chimica generale e scuola pratica di chimica.

1	Direttore	L. 700
2	Assistenti a lire 1750	» 3500
1	Preparatore	» 1300
1	Id.	» 1000
1	Id.	» 900
2	Serventi a lire 700	» 1400
		Lire 8800

Roma, addì 8 dicembre 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il N. 581bis (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato;

Visto il decreto Reale 4 settembre 1870, n. 5851, col quale, provvedendosi provvisoriamente al servizio delle ragionerie presso le Amministrazioni centrali, è stabilito un aumento di stipendio di annue lire 1000 (mille) a favore dei ragionieri-capi pel tempo in cui esercitano tali funzioni;

Visto l'altro decreto Reale 8 ottobre 1870, n. 5927, che all'articolo 2 stabilisce la decorrenza del detto assegno;

Riconosciuta la convenienza di far cessare lo stato di provvisorietà, stabilendo per tali assegni ai signori direttori-capi di ragioneria norme definitive, coordinate all'assetto della amministrazione ed ai miglioramenti introdotti a favore degli impiegati coi ruoli organici attuati col primo gennaio 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai funzionari che verranno nominati direttori-capi di ragioneria delle Amministrazioni centrali, con uno stipendio inferiore alle lire 7000, potrà essere assegnato con decreto Reale, su proposta del Ministro del Tesoro, una indennità temporanea di funzioni non eccedente le lire 1000 all'anno.

Art. 2. Gli attuali direttori-capi di ragioneria delle Amministrazioni centrali, che coll'attuazione dei nuovi ruoli organici non ebbero alcun miglioramento nella somma degli averi di cui erano in godimento, conserveranno gli assegnamenti goduti sino al 1880.

Art. 3. Quei direttori-capi di ragioneria delle Amministrazioni centrali che sino al 1880 godevano, fra lo stipendio, il sessennio e l'altro aumento di stipendio stabilito dall'art. 3 del R. decreto 4 settembre 1870, un assegnamento complessivo superiore alle lire 7000, e che per effetto dei nuovi ruoli organici sono venuti in godimento dal 1° gennaio 1881 dello stipendio di lire 7000, continueranno a godere senza interruzione ed in via eccezionale il detto aumento di stipendio, limitato però alla differenza fra lo stipendio di lire 7000 e l'annuo assegnamento complessivo goduto fino al 1880.

Art. 4. Sono abrogati l'art. 3 del R. decreto 4 settembre 1870, numero 5851, l'articolo 2 dell'altro R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5927, e tutte le disposizioni contrarie a quelle sancite col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 15 dicembre 1881:

Sarti comm. dott. Luigi, già consigliere delegato nell'Amministrazione provinciale, concessogli il titolo e grado onorifico di prefetto.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1881:

Giorgi cav. avv. Eugenio, consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 dicembre 1881:

Ambrogi Gerolamo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 5 gennaio 1882:

Cavallaro Ferdinando, computista di 1ª classe nel Ministero, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale per merito d'esame, con lire 3000.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

Togni Ernesto, computista di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª classe, con lire 2500;

Vacirca Mario, id. id., id. id., id.;

Zanetti Edoardo, id. id., id. id., id.

Con Reali decreti del 22 dicembre 1881, gl'infrascritti alunni di 1ª categoria furono nominati viceispettori di 3ª classe, in seguito ad esame, con l'annuo stipendio di lire 2000:

Willaume dott. Alberto, Bergonzoli dott. Augusto, Ramati dottore Gaddo, Rinaldi dott. Almerindo, Rossi dott. Salvatore, Rosiello dott. Francesco Paolo, Galante dott. Giuseppe, Fasanotto dott. Gaetano, Bezzi dott. Cesare, e Crosara dottore Clodoaldo Pericle.

Con Reali decreti del 22 dicembre 1881, gl'infrascritti alunni di 2ª categoria furono nominati delegati di 4ª classe, in seguito ad esame, con l'annuo stipendio di lire 1500:

Polidori Gaetano, Gulberti Giuseppe, Gaudino Luigi, Abbondati Raffaele, Borrelli Pietro, Di Silvestro Anselmo, Sileo Gerardo, Bartolozzi Ermenegildo, Bellini Costantino Francesco, Cosentino Achille, Tellini Michele, Parisi Luigi, Scala Federico, Lucci Leopoldo, Dal Gobbo Giuseppe, Bianchi Germano

Moccia Arturo, Carnazza Carlo, Parenti Tito, Volpe Pietro, Quaglia Augusto, Bagatta Antonio, De Luise Ernesto, Fasano Carlo, Rispoli Gesualdo, Ragazzi Giuseppe, Laudati Domenico, Di Napoli Achille, Bergametti Antonio, Abbondati Luigi, Luongo Giovanni, Damiani Vincenzo, Guarnieri Egisto, Escobar Adelgardo, Inzani Eugenio, Vitton Giuseppe, Maneschi Giuseppe, Bioletto Luigi Filippo, Bensi Pietro, Franzaroli Mario, Caputi Giuseppe, Gilioli Napoleone, Imperiale Michele, Trinchera Giovanni, Catella Edoardo, Omodeo Salè Pietro, Marinetto Sebastiano, Gatti Vincenzo e Morandini Pietro.

Con Reali decreti del 30 dicembre 1881:

Vistoli Giovanni, Durand Luigi, Menegoni Leonardo, Pontani Enrico, Franceschelli Cesare, Roncali Federico, Mazza Salvatore, Pasler Tommaso, Monizio Francesco, Rebajoli Arnaldo, Milano Giovanni, De Divitiis Raffaele, Manzini Giovanni, Calza Beniamino, Faccio Giovanni, Marinoni Michele e Tiberi Tiberio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

I sottonominati **ufficiali** contabili sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 1° febbraio 1882:

Renacco Carlo, capitano contabile distretto Campobasso;
Coscarella cav. Francesco, id. 5° fanteria;
Toselli Carlo, tenente contabile, Direzione sanità militare di Genova;
Simonetti Vincenzo, id. id. id. Messina;
Podio cav. Giovanni, id. distretto Ivrea;
Neri Tito, capitano contabile distretto Rovigo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Bagnara Efisio, sottotenente contabile 2° granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Morini cav. Vincenzo, tenente colonnello nella riserva, collocato a riposo, con R. decreto 6 agosto 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 gennaio 1882 (arma di artiglieria);
Taricco Giovanni, capitano 1° regg. artiglieria, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento, che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° febbraio 1882;
Carnier Odoardo, id. 1° id., id. id. id.;
Bernabò Brea Tommaso, id. addetto al comando della fortezza di Portoferraio, id. id. id.;
Morone cav. Alberto, ragioniere principale di 1ª classe, Direzione d'artiglieria, fabbrica d'armi di Brescia, promosso ragioniere capo di 2ª classe;
Foltz Antonio, id. id. id. fonderia di Napoli, id. id.;
Ricaldone Luigi, ragioniere di 1ª classe, Direzione territoriale di artiglieria Ancona, promosso ragioniere principale di 2ª cl.;
Maiorca Antonino, id. id. id. Messina, id. id.;
Clapie Giovanni, id. id. Comitato d'artiglieria e genio, id. id.;
Solari Luigi, aiutante ragioniere, Direzione territoriale artiglieria di Genova, id. ragioniere di 2ª classe;
Zabaglio Francesco, id. id. id. Ancona, id. id.;
Olmi Carlo, id. id. Comitato d'artiglieria e genio, id. id.;
Cioffi Francesco, id. id. Direzione territoriale d'artiglieria Napoli, id. id.;
Merlin Luigi, aspirante aiutante ragioniere d'artiglieria Direzione territoriale d'artiglieria Venezia, promosso aiutante ragioniere;
Anfosso Luigi, id. id. id. fonderia Torino, id. id.;
Bioletto Pietro, id. id. id. fonderia Bologna, id. id.;
De Goyzueta Edoardo, id. id. id. fonderia Napoli, id. id.;
Basile Ludovico, ammesso nel personale dei ragionieri d'artiglieria col grado di aiutante ragioniere ed assegnato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Firenze;
Pfatisch cav. Giuseppe, capotecnico principale di 2ª classe, Direzione d'artiglieria del polverificio di Fossano, promosso capotecnico principale di 1ª classe;
Berretta Gio Battista, id. di 1ª classe Direzione territoriale d'artiglieria Firenze, promosso capotecnico principale di 3ª classe;
Zeni Luigi, id. id. Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Brescia, id. id.;
Rocco Giuseppe, id. id. id. id. id. id., id. id.;
Clavarezzo Giovanni, id. id., id. della fonderia di Genova, id. id.;
Dagnino cav. Giuseppe, id. id. id. della fonderia di Torino, id. id.;
Galiardi Giuseppe, sottocapotecnico Direzione territoriale artiglieria Roma, promosso capotecnico di 2ª classe;
Voiello Gennaro, id. id. d'artiglieria della fabbrica d'armi di Brescia, id. id.;
Manenti Antonio, id. id. del laboratorio pirotecnico di Capua, id. id.;
Galbardi Sante, id. id. della fabbrica d'armi di Torino, id. id.;
Arcari Gio. Battista, id. id. territoriale d'artiglieria di Piacenza, id. id.;
Busca Ermenegildo, id. id. id. di Ancona, id. id.;
Perino Giuseppe, id. id. d'artiglieria del laboratorio di precisione, id. id.;
Colella Michele, id. id. dell'arsenale di costruzione di Torino, id. id.;
D'Emilio Raffaele, tenente Direzione genio Verona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Domingo Michele, tenente del genio in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Pronotti Francesco, aiutante ragioniere geometra Direzione genio Roma, promosso ragioniere geometra di 2ª classe, continuando nella sopraindicata Direzione;
Fiory Carlo, id. id. id., id. id. id.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1882:

Manca dell'Asinara cav. Vincenzo, colonnello nei carabinieri Reali nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 gennaio 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Bianchi Giuseppe, tenente nei carabinieri Reali (legione Bologna) con domicilio eletto a Firenze, id. id. id.;
Franzoni Giuseppe, tenente nel 24° reggimento fanteria, collocato in riforma, a datare dal 16 gennaio 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Lorecchio Luigi, sottotenente nel reggimento cavall. Lucca (16°), in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in attività di servizio nel regg. cavall. Monferrato (13°);
Santoro Vincenzo, tenente veterinario nel reggimento cavalleria Nizza (1°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;
Caramalichi Giorgio, sottotenente nel reggimento cavall. Foggia (11°), dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

I sottonominati individui, ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari per aver servito i Governi nazionali del 1848-1849 come ufficiali effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi, nel ruolo degli **ufficiali** di riserva, ed assegnati all'arma di fanteria:

Saccà Vincenzo, capitano, domiciliato a Teramo;
Di Pietro Francesco, id., id. Messina;
Gaudenti Filippo, id., id. Loreto (Ancona);
Lunetta Francesco, id., id. Serra di Falco (Caltanissetta);
Spinelli Francesco, tenente, id. Mottacamastra (Messina);
Di Flora Vincenzo, sottotenente, id. Napoli;
Dallavecchia Bartolo, id., id. Milano;
Civati Ferdinando, capitano 12° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli a datare dal 1° febbraio 1882;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere a datare dal 1° febbraio 1882:

Mamoli cav. Ferdinando, capitano nel distretto Padova;
Robbio Siro, id. aiutante maggiore 1° id. Bologna;
Caboni cav. Eugenio, id. 2° granatieri;
Morotti Cherubino, id. 34° fanteria;
Baralis cav. Giuseppe, id. 74° id.;
Visconti cav. Pietro, id. distretto di Gaeta;
Franchino Felice, id. 78° fanteria;
Toresani Luigi, tenente 20° id.;
Sciarrino Pietro, id. 52° id.;

I sottonominati individui, ai quali fu riconosciuto il grado militare onorario di medico di battaglione per aver servito i Governi nazionali del 1848-1849, come **ufficiali** effettivi, sono inscritti dietro loro domanda, col grado di **tenente** medico, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Padovan Giuseppe, domiciliato a Miane (Treviso);
Lo Presti Musoli Giacomo, id. Palermo;
Lemmi Enrico, capitano di riserva, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Pieri cav. Battista, tenente colonnello medico, direttore di sanità nella divisione militare di Palermo, promosso colonnello medico e trasferto direttore di sanità nella divisione militare di Bari;
Miglior cav. Luigi, id. id. id. id. di Ancona, id. id. id. id. id. di Milano;
Ruffa cav. Luigi, id. id. presso la Direzione di sanità militare di Firenze, nominato direttore di sanità nella divisione militare di Salerno;
Ubaudi cavaliere Pietro, id. id. id. id. di Roma, id. id. id. id. di Ancona;
Giorgini cav. Matteo, maggiore medico nella Direzione di sanità militare di Padova, promosso tenente colonnello medico e trasferto nella Direzione di sanità militare di Firenze;
Tosi cav. Federico, id. segretario del Comitato di sanità militare, id. id. continuando come sopra;
Bernardi cav. Cesare, capitano medico nel distretto militare di Bologna, id. maggiore medico e trasferto alla Direzione di sanità militare di Alessandria;
Avogadro cav. Giuseppe, id. id. alla Direzione di sanità militare di Padova, id. id. continuando come sopra;
Rossi Giovanni, tenente medico nel reggimento cavalleria guide (19°), promosso capitano medico continuando come sopra;
Bogliaccini Costanzo, id. id. nel 9° bersaglieri, id. id.;
Carboni Raimondo, id. id. nel 17° fanteria, id. id.;
Cermelli Corrado, id. id. nel 21° id., id. id.;
Michieli Luigi, id. nel 18° id., id. id.;
Orrù Raffaele, id. nel 30° id., id. id.;
Federici Domenico, id. nel 20° id., id. id;
Serbolisca Angelo, id. nell'8° bersaglieri, id. id.;
Pecetto Giovanni, id. nel 36° fanteria, id. id.;
Verri Luigi, id. nel 48° id., id. id.;
Barbatelli Ettore, id. nell'8° id., id. id.;
Carratù Celestino, id. nel 62° id., id. id.;
De Donno Vincenzo, id. nel 64° id., id. id.;
Pasquale Ferdinando 1°, id. nel 39° id., id. id.;
Gelormini Rodolfo, id. nel 10° id., id. id.;
Silvestri Francesco, id. nel regg. cavalleria Aosta (6°), id. id.;
Sirombo Natale, id. nel 25° fanteria, id. id.;
Ventura Pietro, id. nel reggimento cavalleria Lodi (15°), id. id.;
Nelli Giuseppe, id. 47° fanteria, id. id.;
Laera Michele, id. 19° id., id. id.;
Corte Silvio, id. 5° bersaglieri, id. id.;
Gigliarelli Raniero, tenente nella Direzione di sanità militare di Perugia, promosso capitano medico e trasferto al 59° fant.;
Guarino Luigi, id. 12° artiglieria, id. e trasferto al reggimento cavalleria Monferrato (13°);
D'Aversa Giuseppe, id. nella Direzione di sanità militare di Verona, id. id. id. Savoia (3°);
Ferraresi Salvatore, id. nel 3° battaglione d'istruzione, id. id. al 1° granatieri;
Pesadori Egidio, id. nella Direzione di sanità militare di Padova, id. id. nel 26° fanteria;
Giraldi Pietro, id. id. id. di Napoli, id. id. nel 57° id. id.;
Selicorni Carlo, id. nel 4° fant., id. id. continuando come sopra;
Griggi Amedeo, id. nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), id. id. id.;
Parisi Felice, id. nel 6° bersaglieri, id. id. id.;
Bernardo Luigi, id. nel 56° fanteria, id. id. id.;
Ottolenghi Davide, capitano medico in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato al 41° fanteria;
Pescarmona cav. Giovanni Filippo, capitano medico nella riserva, collocato a riposo con Regio decreto 30 gennaio 1881, collocato in posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 gennaio 1882;
Lugli Carlo, id., id. id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1881:

Fea Costanzo, vicesegretario di 2ª cl. nel Ministero della Guerra, accordato l'aumento sessennale di stipendio del 10 0[0, a decorrere dal 1° dicembre 1881.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1881:

Coari Pilade, assistente locale di 2ª classe Direzione genio Roma, ammesso all'aumento sessennale di stipendio.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1881:

Boldrini comm. nob. Carlo, direttore capo di Divisione superiore nel Ministero della Guerra, accordato l'aumento sessennale di stipendio.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1881:

Torrese Francesco, scrivano locale di 2ª classe al distretto militare di Chieti, sospeso dall'impiego, richiamato in effettivo servizio;
D'Epiro Pasquale, scrivano locale di 2ª classe, transitato nella 1ª classe a far tempo dal 1° gennaio 1882;
Bianco Giovanni, id. id., id. id.;
Geminiani Raffaele, scrivano locale di 3ª classe, transitato nella 2ª classe id.;
Giribaldi Stefano, id. id., id. id.;
Borgna Lorenzo, id. id., id. id.;

I sottonominati **ex-sottufficiali** con 12 o più anni di servizio sono nominati **scrivani** locali di 3ª classe collo stipendio di lire 1000 a far tempo dal 1° gennaio 1882:
Minarelli Cesare, V corpo d'armata;
Demaria Michele, Direzione Commissariato di Milano;
Rodinò Adolfo, distretto militare di Castrovillari;
Vacchieri di Castelnuovo Onorato, Direzione sanità di Torino;
Buccelli Enrico, distretto militare di Livorno;
Pietranera Pietro, id. id. di Treviso.

Con decreti Ministeriali del 2 gennaio 1882:

Castellani cav. Ludovico, colonnello nei carabinieri Reali, segretario della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valore militare, esonerato dalla sopraindicata carica in seguito alla sua nomina a comandante la legione dei carabinieri Reali di Napoli;
Bertani cav. Giuseppe, tenente colonnello nei carabinieri Reali, segretario del Comitato dell'arma, nominato segretario della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valore militare;
Argenziano Francesco, assistente locale di 3ª classe Direzione genio Capua, sospeso per quindici giorni dall'impiego con la perdita di metà dello stipendio.

Con decreti Ministeriali del 5 gennaio 1882:

Ferretti Antonio, ragioniere principale di 2ª classe Direzione territoriale d'artiglieria Roma, promosso ragioniere principale di 1ª classe;
Ricci Giovanni, id. id. di Bologna, id. id.;
Stefanini Vincenzo, ragioniere di 2ª classe id. di Firenze, id. ragioniere di 1ª classe;
Piano Giovanni, id. id. di Genova, id. id.;
Panzera Giovachino, id. id. di Napoli, id. id.;
Nicola Giovanni, capotecnico principale di 3ª classe, Direzione artiglieria della fabbrica d'armi di Torre Annunziata, id. capotecnico principale di 2ª classe;
Carpi cav. Antonio, id. id. id. Terni, id. id;
Parone cav. Serafino, id. id. del laboraterio di precisione, id. id.;
D'Auria cav. Giuseppe, id. id. del laboratorio pirotecnico di Capua, id. id.;
Boeris Carlo, capotecnico di 2ª classe Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino, promosso capotecnico di 1ª classe;
Clavarezza Camillo, id. Direzione territoriale d'artiglieria di Verona, id. id.;
Zrodlowski Pietro, id. id. di Napoli, id. id;
Febbrari Giuseppe, id. Direzione d'artiglieria della fabbrica di armi di Brescia, id. id.;
Esposito Luigi, id. Direzione territoriale d'artiglieria di Napoli, id. id.;
Diamanti Pietro, id. id. id., id. id.;
Conchieri Gio. Battista, id. Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Brescia, id. id.;
Fisco Salvatore, id. Direzione territoriale d'artiglieria di Bologna, id. id.;
Degabriele cav. Gioacchino, ragioniere geometra principale di 2ª classe, Direzione genio Roma, promosso ragioniere geometra principale di 1ª classe;
Corona Pietro, ragioniere geometra di 2ª classe id. id., promosso ragioniere geometra di 1ª classe;
Ricci Giovanni Battista, id. id. Firenze, id. id.

Con determinazioni Ministeriali del 2 gennaio 1882:

Sforza Francesco, scrivano locale di 2ª classe al Magazzino centrale militare di Roma comandato al Ministero della Guerra, trasferto all'Amministrazione centrale della guerra;
Luparelli Vito, scrivano locale di 3ª classe al Comando del corpo di stato maggiore id. id., id. id.;
Cammarata Giovanni, scrivano locale di 3ª classe al Comitato di artiglieria e genio id. id., trasferto al Magazzino centrale militare di Roma, continuando ad essere comandato al Ministero;
Biucchi Antonio, scrivano locale di 3ª classe al Comitato delle armi di linea id. id., trasferto al Comando del corpo di stato maggiore, id. id.;
Arrighi Emilio, capitano nel 53° fanteria, nominato aiutante maggiore in 1° dello stesso reggimento;
Oro Antonino, tenente nell'arma di fanteria presso il Comitato delle armi di linea, trasferto al distretto di Roma;
Faverzani Cirillo, tenente contabile distretto Cremona, trasferto 5° fanteria;
Muzio Luigi, id. legione carabinieri Reali Torino, id. 59° id.;
Re Isidoro, id. 64° fanteria, id. 10° id.;
Colli Pietro, id. 10° id., id. legione carabinieri Reali Torino;
Lugli Olinto, capitano di cavalleria, ufficiale di compagnia presso la Scuola militare, incaricato anche dell'insegnamento nella Scuola stessa, a datare dal 1° dicembre ultimo;
Colonna Camillo, tenente 59° fanteria, trasferto al distretto di Arezzo;
Rubiolo Michele, tenente 73° id., comandato id. id.;
Sandi Tommaso, id. 49° id., trasferto distretto Ascoli Piceno;
Corona Sisinnio, id. 20° id., comandato id. Avellino;
Luglio Francesco, id. 5° id., id. id. Barletta;
Marinaro Francesco, id. 8° id., id. id. Benevento;
Liuzzi Oreste, id. 49° id., trasferto id. Bologna;
Macchi Lodovico, id. 35° id., comandato id. Brescia;
Forti Fausto, id. 46° id., trasferto id. Campobasso;
Palazzeschi Gaetano, id. 76° id., comandato id. Caltanissetta;
Anzino Giorgio, id. 13° id., trasferto id. Campagna;
Colombino Giulio, id. 7° id., comandato id. id.;
Conte Antonio, id. 53° id., trasferto id. Castrovillari;
Grifoni Ulisse, id. 14° id., comandato id. id.;
Boari Anselmo, id. 75° id., id. id. Catania;
Consavella Quintinio, id. 67° id., trasferto id. Chieti;
Aldeghi Alessandro, id. 12° id., comandato id. Como;
Paterni Augusto, id. 13° id., trasferto id. Cosenza;
Astori Armando, id. 9° id., comandato distretto di Ferrara, passa effettivo al sopraindicato distretto;
Caimi Antonio, id. 54° fanteria, comandato distretto Ferrara;
Anceschi Leopoldo, id. 6° id., trasferto id. Foggia;
Pasolini Antonio, id. 44° id., comandato id. Forlì;
De Benedetti Angelo, id. 31° id., trasferto id. Genova per quello di Massa Spezia;
Delle Piane Egisto, id. 33° id., id. id. id.;
Ciravegna Giovanni, id. 27° id., comandato id. Girgenti;
Fossati Teodoro, id. 45° id., comandato distretto Lecco, passa effettivo al suindicato distretto;
Guglielmi Giovanni, id. 11° fanteria, comandato distretto Lecco;
Cravanzola Andrea, id. 70° id., comandato distretto Lodi, passa effettivo al suindicato distretto;
Battaglia Girolamo, id. 30° id., comandato distretto Lodi;
Ferrini Angelo, id. 69° id., trasferto distretto Lucca;
Fracchia Antonio, id. 7° bersaglieri, comandato id. id.;
Bardiani Francesco, id. 50° fanteria, id. id. Macerata;
Rango Ferdinando, id. 78° id., trasferto id. Mantova;
Iung Aldo, id. 18° id., id. id. id.;
Longo di Vinchiaturo, nob. Antonio, id. 62° id., id. id. Messina;
Gelli Iacopo, id. 41° id., comandato id. id.;
De Luca Antonio, 1° bersaglieri, id. id. id.;
Carozzi Cesare, id. 2° id., id. id. Milano;
Scoti Oreste, id. 63° fanteria, trasferto id. id.;
Giglio Domenico, id. 43° id., comandato id. Mondovì;

Eynaudi Federico, id. 20° id., trasferto id. Nola;
Mazzinghi Adolfo, id. 40° id., id. id. Padova;
Cavorretti Vittorio, id. 39° id., comandato id. id.;
De Bourcard Enrico, id. 16° id., trasferto id. Palermo per quello di Cefalù;
Majorano Guglielmo, id. 70° id., id. id. Parma;
Codecà Cesare, id. 55° id., id. id. Pavia;
Massari Francesco, id. 4° bersaglieri, comandato distretto Perugia, passa effettivo al suindicato distretto;
Filaferro Pietro, id. 74° fanteria, comandato distretto Perugia;
Selvaggio Guglielmo, id. 50° id., trasferto id. Pesaro;
Fiori Enrico, id. 2° bersaglieri, comandato id. id.;
Roulph Giovanni, id. 57° fanteria, comandato distretto Piacenza, passa effettivo al suindicato distretto;
Ricolfi Carlo, id. 29° id., comandato al distretto di Piacenza;
Canovetti Luigi, id. 6° id., trasferto distretto Potenza;
Mammarella Antonio, id. 2° granatieri, id. id. Ravenna;
Simoni Antonio, id. 71° fanteria, id. id. id.;
Emmeneger Tommaso, id. 5° bersaglieri, comandato id. id.;
Pedace Rosario, id. 69° fanteria, comandato distretto Reggio-Calabria, passa effettivo al suindicato distretto;
Le Boffe Luigi, id. 14° id., trasferto distretto Reggio-Calabria;
Ulissi Costantino, id. 51° id., comandato id. id.;
Venosta Pietro, id. 37° id., id. id. Roma;
Salvatore Domenico, id. 4° id., trasferto al distretto militare di Roma per quello di Frosinone;
Casana Giacomo, id. 40° id., id. distretto Rovigo;
Bonacini Emilio, id. 42° id., comandato id. Siracusa;
Casini Gustavo, id. 54° id., trasferto id. Siena;
Vacca Enrico, id. 55° id., id. id. id.;
Toni Emilio, id. 38° id., comandato id. Spoleto;
Della Chiesa D'Isasca Alessandro, id. 45° id., id. id. Taranto;
Pinna Enrico, id. 25° id., trasferto id. Torino;
Pucci Ulisse, id. 26° id., comandato id. id.;
Lettieri Marcello, id. 28° id., id. id. Trapani;
Tergolina nob. Alessandro, id. 47° id., trasferto id. Treviso;
Cirello Guglielmo, id. 77° id., id. id. id.;
Pontremoli Pietro, id. 10° id., comandato id. id.;
Bolis Vittorio, id. 9° id., id. id. Udine;
Beltrami Enrico, id. 32° id., trasferto id. Varese;
Lippi Federico, id. 24° id., comandato id. Varese;
Riera Ludovico, id. 10° id., id. id. Venezia;
Nobile Giovanni, id. 3° id., trasferto id. Vercelli;
Pastorelli Giovanni, id. 58° id., comandato id. id.;
Priora Cristoforo, id. 17° id., trasferto id. Verona;
Sbarbaro Maurizio, id. id. id., comandato id. id.;
Campesato Aurelio, id. 67° id., trasferto id. Vicenza;
Vannugli Antonio, id. 77° id., comandato id. id.;
Martucci Paolo, id. 64° id., id. id. Ancona;
La Porta Vincenzo, maggiore nel 78° id., trasferto al 19° fanteria;
Tatti Felice, sottotenente 3° bersaglieri, cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del Tribunale militare della Divisione di Torino in data 25 novembre 1881;
Bolchesi Edoardo, professore aggiunto di 1ª classe di lettere e scienze nel personale insegnante civile degli Istituti militari, continua a rimanere destinato presso il Collegio militare di Milano;
Gatti Giuseppe, capitano nel 70° fanteria, trasferto al 15° fanteria e nominato aiutante maggiore in 1°;
Ortese Domenico, tenente 49° fanteria, id. al 1° battaglione di istruzione;
Nasi Giovanni, id. 66° id., id. al 2° id. id.;
Macchia Saturnino, id. 32° id., id. id. id.;
Paravagna Francesco, id. 18° id., id. al 3° id.;
Chiesa Giuseppe, id. 4° bersaglieri, id. id. id.;
Zanola Oreste, id. 77° fanteria, id. id. id.;
Rabbini Edoardo, capitano nel 1° reggimento bersaglieri, trasferto applicato di stato maggiore presso il comandante della Divisione militare di Palermo (19°);
Toso Emilio, maggiore nel 67° fanteria, trasferto al Collegio militare di Milano (comandante in 2°).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 24 gennaio del Parlamento tedesco, discutendosi, in terza lettura, il bilancio, il deputato Haenel domandò al governo delle spiegazioni sull'ordinanza reale del 4 gennaio.

Il principe di Bismarck si espresse in questi termini:

« Io non contesto al preopinante il diritto di parlare qui dell'ordinanza nella sua qualità di deputato del Parlamento tedesco. Il cancelliere dell'impero non ha bisogno di essere qui presente. I governi federali hanno soli, in virtù della Costituzione, il diritto di comparire in questo recinto.

« Il cancelliere è nominato dall'imperatore che, a sua volta, non ha sede al Consiglio federale.

« In siffatte condizioni, nella mia qualità di plenipotenziario reale prussiano, colgo volentieri quest'occasione per rispondere agli attacchi che ho uditi.

« Il rescritto non ha lo scopo di creare un nuovo diritto.

« Il preopinante ha detto che il re di Baviera voleva vivere in pace col suo popolo, ed io dico, da parte mia, che il re di Prussia ha stabilito la pace fra il suo popolo e lui. Non vi deve essere conflitto. L'ordinanza ha lo scopo di impedire che l'antico diritto venga vulnerato. Quel diritto deriva dalla Costituzione.

« Da noi non si può dire: « Il re regna, ma non governa. » Questa massima sarebbe in contraddizione colla nostra situazione.

« Trovo del pari destituito di senso il rimprovero di assolutismo ministeriale costituzionale.

« È deplorevole che si parli del re con così poco rispetto. (*Vive proteste a sinistra*).

« Il mio nome figura sotto l'ordinanza. Io ho abbandonato il letto ove mi tratteneva la malattia, per accorrer qui a difendere l'ordinanza.

« Quest'atto è perfettamente legittimo, e gli attacchi di cui fu l'oggetto non l'hanno reso meno legittimo.

« Io aveva piena coscienza della mia responsabilità nel firmare l'ordinanza. Io sono responsabile di tutti gli atti del sovrano, che siano o no controfirmati da me.

« La firma del re è sempre la cosa principale.

« Spingendo la venerazione all'estremo, si nuoce all'autorità del re. Il paese è governato dal re e dalle due Camere. Il ministro non è che un uomo di paglia.

« La situazione dei re di Prussia non è stata mai giudicata dal punto di vista dei diritti, ma soltanto dal punto di vista dei doveri.

« Questa tradizione è ancora tanto viva che il re comanda

nel ministero e che i ministri obbediscono. Esiste, è vero, una folla di ministri che sarebbero disposti ad assumere qualunque responsabilità.

" Il regime costituzionale consiste di compromessi. Perciò un ministro deve spesso farvi delle concessioni; ma il vero presidente del Consiglio dei ministri in Prussia è il re.

" Prima del 1848 i re di Prussia erano nel pieno possesso della loro autorità.

" Quando noi prestammo giuramento alla Costituzione prussiana eravamo affatto lontani dal pensare alla teoria del dominio delle maggioranze.

" Il re defunto fece tutte le riserve possibili per preservarcene. Se nel 1848 noi avessimo fatto della politica parlamentare, avremmo avuto un altro Olmütz, e voi forse non sareste tutti qui.

" Pertanto il re dovette, dietro la sua propria esperienza, fortificarsi nel convincimento che la sua sola politica è quella che deve prevalere e dare il tono. È ad essa e non al Parlamento che noi dobbiamo quello che abbiamo.

" I nostri sovrani ci guadagnano a farsi conoscere e a mostrarsi personalmente. È in ciò precisamente che risiede il segreto dei nostri successi.

" Voi desiderate di vedere la vostra monarchia attraverso alla cortina.

" Cosa potete voi darci di meglio per la nostra potente monarchia? E cos'è che ci resterà dopo che l'abbiate fatta a brani?

" Non lasciamo che la monarchia si accascii per mancanza di attività. L'avvelenamento politico, in ultima analisi, non colpisce che i ministri. Esso non giunge fino al re.

" Contro gli attacchi noi non abbiamo bisogno d'altra salvaguardia che il nostro petto.

" Non è dunque esatto pretendere che il re ci serva di scudo. Dopo il 1860 io coprii già il sovrano colla mia persona.

" Eppure allora io pensava che i miei beni sarebbero stati confiscati dagli avversari che mi sarebbero succeduti, ed ho posto in sicurezza la parte dei miei figliuoli.

" Nessuno può accusarmi di viltà. (*Rumori a sinistra — Il principe di Bismarck facendo un movimento in avanti*) Chi oserebbe pretenderlo? (*Nuovi rumori a sinistra*). "

Il presidente agita il campanello.

Continuando il suo discorso, il principe di Bismarck dice:

" Se S. M. si degnasse di distogliermi dalle mie funzioni, io abbandonerei volontieri il campo di battaglia.

" Non si voglia togliere all'imperatore il piacere di trattenersi direttamente col popolo. Quando pure gli articoli della Costituzione fossero meno espliciti di quello che sono, la maggioranza della Camera tedesca sarebbe incapace di volere restringere i diritti della Corona.

" Anche relativamente agli impiegati si vuole allontanare la persona del monarca e mettere al posto di lui la persona dei ministri. Questo è che l'imperatore volle far notare agli impiegati.

" La libertà delle elezioni, come ciò venne espressamente dichiarato, non deve essere ristretta; ma il giuramento prestato dagli impiegati li obbliga a difendere la politica del governo. I funzionari politici devono difendere il governo contro le calunnie, ma essi sono liberi di votare segretamente, secondo le loro ispirazioni.

" Gli impiegati hanno il dovere di difendere la verità contro la menzogna. Le semplici convenienze esigono che gl'impiegati non partecipino ad agitazioni contro il governo. Non si richiede già che essi facciano da agenti elettorali. "

Il signor Haenel chiese di constatare che nel suo discorso non c'era stato alcuna insinuazione di viltà contro il cancelliere. Egli dichiarò di ritenere che il signor de Bismarck avesse bisogno di fare una tale supposizione per l'effetto del suo discorso.

Il presidente notò che una tale affermazione era intollerabile.

Il principe di Bismarck dichiarò di non accettare la scusa del precedente oratore. L'avere accusato il gran cancelliere di volersi coprire col nome dell'imperatore per sottrarsi alla propria responsabilità è evidentemente stato come un rimproverarlo di viltà nell'esercizio delle sue funzioni.

Il presidente fece osservare che non erano state nominate persone.

Il signor Treitschke disse di non poter paragonare la monarchia prussiana ad alcuna istituzione francese. Il rescritto dell'imperatore è perfettamente d'accordo colla storia. La responsabilità davanti a Dio ed agli uomini è sempre stata in Prussia la base su cui si sono assisi i re. Questo è che costituisce la differenza fra la responsabilità legale e la responsabilità morale.

Alla Camera ungherese dei deputati la insurrezione del Crivoscie ha dato occasione il 23 corrente a dichiarazioni ufficiali del governo.

Il signor Tisza, rispondendo ad una interpellanza del deputato Helfy, constatò essere scoppiate nella Dalmazia meridionale e nell'Erzegovina delle turbolenze che richiedono l'intervento energico del governo. Causa di queste turbolenze, come nel 1869, fu il tentativo fatto dal governo di applicare la leva militare in quei paesi.

Nell'Erzegovina specialmente è naturale che un popolo il quale di lunga mano si è abituato a vivere di irrequietudini, si mostri inchinevole a ricorrere alle armi in ogni occasione e non abbia perduto in pochi anni questa abitudine. Come anche è naturale che certe misure, adottate dall'Amministrazione nell'interesse dell'ordine, suscitino malcontento in una popolazione abituata a tutt'altri usi.

Se a queste considerazioni si aggiunga il fatto che la maggioranza degli abitanti delle provincie occupate contiene elementi i quali, ad onta che le potenze finitime o lontane adempiano correttamente i loro doveri internazionali, non si credono vincolati da questi doveri e si occupano di provocare turbolenze in ogni dove, apparirà naturale che sieno scoppiate turbolenze nelle provincie meridionali dell'impero.

Il governo considera dovere suo, non solo di impedire che la rivolta si estenda, ma anche di reprimere colla più grande energia il movimento insurrezionale affinchè quelle popolazioni comprendano che una situazione siffatta deve cessare.

Il governo è deciso di rimanere sul terreno dei trattati, e prima di pensare ai provvedimenti avvenire intende che debba ripristinarsi l'ordine. Per il quale oggetto e per i mezzi che esso richiede, saranno convocate le Delegazioni.

La Turchia non fece alcuna pratica in questo affare e non avrebbe potuto farne perchè le misure adottate dal governo sono la conseguenza diretta del mandato che egli ricevette allora del trattato di Berlino, il quale impone all'Austria-Ungheria il diritto ed il dovere di vegliare al mantenimento dell'ordine nelle provincie occupate e di ripristinarlo ove esso venisse turbato.

Il *Times* annunzia che i negoziati tra il signor Gambetta ed il signor Rouvier, da una parte, e l'ambasciatore inglese lord Lyons dall'altra procedevano in modo molto soddisfacente, ma che al momento di firmare il testo delle concessioni offerte dalla Francia, il signor Gambetta è stato informato della nomina della Commissione dei 33 che poneva in questione la esistenza del gabinetto. Per questa ragione i negoziati furono sospesi.

Lo stesso giornale ha da Calcutta che le notizie da Mandalay fanno temere imminente una crisi. Pare certo che il re di Birmania sia colpito da *delirium tremens*.

" Se il re muore, dice il telegramma del *Times*, la Birmania sarà il teatro di una guerra civile, e se vive, i suoi accessi di follia possono provocare una catastrofe da un momento all'altro.

" Mandalay è abitato da un piccolo numero di inglesi, ma da molti francesi ed italiani. Un eccidio di europei può aver luogo ad ogni istante, ed in questo caso bisognerebbe intervenire, tanto per nostro conto che per quello della Francia e dell'Italia, a cui noi non potremmo permettere di penetrare in Birmania.

" I giornali dell'India chiedono diggià che l'Inghilterra si annetta la Birmania superiore. „

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio dall'Afghanistan, in cui si annunzia che Eyub Khan è partito da Mesched per Teheran. Parecchi sirdar, che erano del suo partito lo hanno abbandonato, e sono entrati in grazia dell'emiro Abdurrahman.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 26. — Il verdetto della Giuria dichiarò Guiteau colpevole dell'assassinio del presidente Garfield.

Londra, 26. — Vi fu un accidente sulla ferrovia di Hornsey. Sonvi due morti ed una ventina di feriti.

Il *Morning-Post* dice che nel Consiglio di ministri di ieri vi furono grandi divergenze in ordine alla questione egiziana. Parecchi ministri credono che se l'Inghilterra continua ad agire di concerto colla Francia, non devesi temere alcuna complicazione. Granville ricevette la comunicazione che tutte le potenze riconoscono oggidì che converrebbe spedire una squadra a Malta ed in Alessandria se le circostanze lo esigessero.

Venezia, 26. — Cecchi è partito stanotte per Pesaro.

Brindisi, 26. — Ieri nel tenimento di Ceglie il brigante Gianfreda venne arrestato dal brigadiere dei carabinieri Toffoletti.

L'Aja, 26. — La seconda Camera aggiornò la discussione sul trattato di commercio fra la Olanda e la Francia.

Tunisi, 26. — La colonna Logerot entrò a Susa.

Parigi, 26. — Il generale Forgemol fu nominato comandante in capo dei corpi formanti la spedizione in Tunisia.

Berlino, 26. — La *National Zeitung* giudica che le parole pronunciate ieri al Reichstag da Puttkamer significhino che complicazioni internazionali sono imminenti.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che Puttkamer volle solamente richiamare l'attenzione sui pericoli risultanti dalle mene dei partiti sovversivi.

Parigi, 26. — *Seduta della Camera*. — Dréyfus, opportunista, sostiene la revisione limitata della Costituzione affinchè il Senato possa accettarla.

Il presidente annunzia che parecchi oratori rinunziano alla parola affine che la discussione finisca oggi stesso.

Légrand combatte l'iscrizione dello scrutinio di lista nella Costituzione. Essa significherebbe per la Camera scioglimento o discredito. Crede che l'accordo sia facile se il governo rinunzia alle sue proposte.

Lokroy combatte pure il progetto del governo e le conclusioni della Commissione. Vota la revisione integrale della Costituzione con la soppressione del Senato.

Fabre propone un mezzo di conciliazione; si inserisca nel progetto che lo scrutinio di lista sia applicabile soltanto dopo che saranno spirati i poteri della Camera attuale.

La discussione generale è chiusa.

L'emendamento Barodet, proponente la revisione integrale, è respinto con 298 voti contro 173.

Gambetta sale alla tribuna.

Napoli, 26. — Bollettino medico sulla salute del generale Garibaldi. « Le forze sono aumentate in rapporto al miglioramento della digestione. Il catarro non è aumentato. »

Castelar telegrafò chiedendo notizie della salute del generale.

Parigi, 26. — *Seguito seduta Camera*. — Gambetta combatte le conclusioni della Commissione. Dice che il paese vuole una revisione limitata della Costituzione. Confuta le accuse dirette contro il suo discorso pronunziato dinanzi alla Commissione. Dimostra che il Congresso essendo l'espressione di un accordo preventivo delle due Camere farebbe atto illegale se si allontanasse dalle condizioni di quest'accordo. Confuta le accuse di aspirazioni alla dittatura. Dice che lo scrutinio di lista allargando la base elettorale è il vero mezzo d'impedire il potere personale e di far trionfare la volontà del paese. Lo scrutinio di lista presiedette sempre a tutte le riforme.

Lo scrutinio di circondario dichiara essere lo scrutinio di lista indispensabile per la realizzazione delle riforme. Sarebbe strano che la Camera acconsentisse a rivedere il sistema di elezioni circa il Senato, ma rifiutasse di rivedere il proprio.

Protesta contro ogni idea di scioglimento della Camera. Domanda a questa di poter porre la questione dello scrutinio di lista dinanzi al Congresso. Tutte le riforme sono pronte, ma per realizzarle prontamente occorre di cambiare la legislazione elettorale. Termina con le seguenti parole: « Il mio passato è conosciuto. Al disopra di tutte le ambizioni pongo l'avvenire della patria. » (*Applausi*).

Andrieux, relatore, difende le conclusioni della Commissione.

Bucarest, 26. — La Camera respinse con 65 voti contro 17 per appello nominale la mozione di biasimo presentata ieri l'altro da Jonesco in seguito alla discussione relativa all'incidente austro-rumeno.

Parigi, 26. — *Seguito della seduta della Camera*. — Gambetta domanda che si voti dapprima sul paragrafo finale del progetto della Commissione, di cui domanda il rigetto. La Camera tuttavia approva il paragrafo finale con 282 voti contro 227.

Gambetta dichiara che il governo considera tale voto come ap-

provante la revisione illimitata; quindi il gabinetto non può più partecipare alla discussione.

La Camera vota poscia il primo paragrafo della Commissione escludente lo scrutinio di lista. Tutto il progetto della Commissione è approvato con 262 voti contro 91.

Prima della votazione sullo intero progetto, la Camera respinse con 305 voti contro 117 il progetto del governo che ammetteva lo scrutinio di lista.

La prossima seduta è fissata per lunedì.

Parigi, 27. — In seguito al voto della Camera l'on. Gambetta diresse a Grévy la seguente lettera:

« Signor presidente — A nome dei miei colleghi e mio, ho l'onore « di presentarvi le dimissioni del gabinetto, del quale mi affidaste « la presidenza.

« LEONE GAMBETTA. »

Gambetta si recò egli stesso a portare questa lettera all'Eliseo.

Bruxelles, 27. — La Camera dei rappresentanti approvò con 86 voti contro 10 il trattato di commercio, la convenzione di navigazione e la convenzione letteraria con la Francia.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Patria* di Bologna del 26 annunzia che i signori dottor Filippo e Camillo Bersani hanno fatto tenere al R. Istituto di mendicità la somma di lire 1000, intendendo con ciò di soddisfare al pietoso desiderio espresso dal compianto loro fratello cav. Giovanni, membro della Direzione del lodato Regio Istituto, al quale diede per lungo tempo l'opera sua indefessa, intelligente ed amorevole.

I fallimenti agli Stati Uniti. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Nuova York che in quella città venne pubblicata la statistica dei fallimenti che si constatarono negli Stati Uniti durante il 1881.

Il totale è di 5582 fallimenti con un passivo di 81,155,932 dollari.

Nel 1880 si ebbero soltanto 4735 fallimenti con un passivo di 65,752,000 dollari.

Decessi. — A Torino, il 25 corrente, in età di 75 anni, cessava di vivere il cav. avv. Giacomo Juva, che fu per molti anni consigliere comunale, direttore di quell'Ospedale Maggiore di San Giovanni, amministratore dell'Opera pia di San Paolo, e del R. Ricovero di Mendicità, di cui fu anzi uno dei benemeriti fondatori, e di altre benefiche istituzioni.

— Il *Temps* annunzia la morte del signor Bure, che fu tesoriere generale della corona imperiale e fratello di latte di Napoleone III.

— A Edimburgo, in età di 76 anni, moriva l'eminente pittore di ritratti sir Daniele Macnee, presidente della *Royal Academy* di Scozia.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che a Gatchina cessò di vivere l'arciprete Giuseppe Vassiliew, presidente del Comitato scolastico del Santo Sinodo, ed ex-elemosiniere dell'Ambasciata di Russia a Parigi. L'estinto era uno dei luminari della Chiesa ortodossa russa ed aveva una grande erudizione.

— Il barone Ermanno di Schlagintweit, celebre esploratore tedesco, che visitò l'India ed il Tibet, è morto a Monaco di Baviera in età di 56 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di dicembre 1881

Al principio del mese il barometro è molto livellato in Italia intorno ai 770 millimetri, il tempo piovoso è generale. Un anticiclone trovasi sull'Europa orientale (773), che nei seguenti giorni si estende maggiormente verso ovest, per modo che anche nel giorno 6 il barometro calava in Italia dal nord (774) al sud (767); soffiavano perciò venti settentrionali, che abbassarono la temperatura. Il dislivello quindi facevasi maggiore nel giorno 6 con un centro di depressione fra la Sicilia e l'Africa, che nel successivo giorno si era trasportato su Malta, e nell'8 sul Jonio. In causa di ciò nell'Italia meridionale il cielo era più o meno coperto, ed avvennero laggiù pioggie, mentre nell'Italia superiore e media l'atmosfera si mantenne piuttosto pura. Il 9 la depressione si estende sulla penisola; da Firenze a Lecce il barometro è sui 757, in Sicilia, Sardegna ed alta Italia 759; il cielo è coperto con pioggia in molte stazioni; al nord e nei monti del sud cadde neve; il 10 pioggie generali e nuova neve al nord e sui monti al sud. Il barometro intanto indicava una nuova depressione sull'Africa, la quale già trovavasi il giorno 11 sulla Sardegna e il giorno 12 nel golfo di Genova, accompagnata da temporali, venti forti e pioggie generali. A questa burrasca ne succede un'altra più estesa colla maggiore depressione sull'Africa nei giorni 13 e 14, il 15 su Malta, e il 16 presso Siracusa; in conseguenza durò il tempo cattivo con pioggie specialmente nella media e bassa Italia. Nel resto della decade si ebbero nuove pioggie sebbene non copiose, in relazione a basse pressioni che trovavansi a NW il 17 e 18 ed alla depressione secondaria, che nel 19 stava sul golfo di Genova e nel 20 sull'Ungheria.

Tabella A.

Estremi termografici nel dicembre 1881.

Stazioni	Minimo		Massimo	
	Gradi	Giorno	Gradi	Giorno
Cuneo	— 5°,5	6	+ 16°,5	29
Alessandria	— 4,0	27	11,6	1
Torino	— 3,0	26, 27	11,0	21
Novara	— 2,5	27, 29	9,3	14
Pavia	— 3,5	29	10,5	2
Milano	— 2,6	26, 27	9,8	1
Como	— 5,0	26	10,2	1
Bergamo	— 3,2	6	13,8	28
Brescia	— 2,2	26	13,5	1
Mantova	— 5,2	27	13,6	1
Vicenza	— 3,5	26	12,0	11
Treviso	— 3,5	22	14,5	1
Belluno	— 6,9	26	9,5	1
Udine	— 2,4	26	13,4	1
Venezia	— 1,5	22	13,4	1
Padova	— 3,5	31	13,2	11
Rovigo	— 3,0	27	12,6	1
Porto Maurizio	5,0	6	14,7	15
Genova	3,0	7	16,0	1
Piacenza	— 4,3	31	11,9	1
Parma	— 2,6	27	11,2	1

Reggio Emilia . . .	— 2,5	26	11,8	2
Modena	— 3,4	31	11,1	1
Ferrara	— 2,5	27	12,2	1
Bologna	0,2	26	11,8	29
Forlì	— 2,0	31	12,8	1
Pesaro	— 2,2	31	16,0	30
Urbino	0,0	8, 25, 26 27, 28	11,8	30
Ancona.	2,6	26	14,3	11
Camerino.	— 3,9	27	13,3	20
Ascoli Piceno . . .	— 0,5	26	16,0	20
Livorno	1,1	26	15,0	1
Lucca	— 1,4	28	14,3	1, 15
Firenze	— 1,3	8, 30	14,0	1
Siena	— 1,4	27	13,3	20
Arezzo	— 2,4	8	14,2	11
Perugia	— 0,9	26	13,0	28
Roma.	— 0,4	28	15,0	11
Aquila	— 4,5	28	11,5	20
Chieti	0,2	26	13,4	20
Agnone (Molise) . .	— 2,3	26	16,5	29
Foggia	0,1	27	17,2	10
Lecce.	5,3	30	19,0	18
Potenza	— 4,1	29	12,3	27
Caserta	2,1	28	17,5	11
Benevento	— 0,8	28	14,3	1
Napoli (S. R.) . . .	3,6	26	16,4	11
Avellino	— 2,3	30	14,6	11
Salerno	4,0	27	17,5	3, 29
Cosenza	0,8	28	16,0	2
Catanzaro	1,0	27	15,8	2
Palermo	4,2	26, 27, 30	20,7	21
Caltanissetta. . . .	2,4	28	15,5	2
Girgenti	3,7	29	23,4	27
Trapani	6,4	28	18,6	11
Siracusa	5,8	30	19,8	21
Cagliari	3,9	25	18,9	22

Colle basse pressioni al NE d'Italia e le più alte sull'Africa, la terza decade incominciò con venti assai forti intorno al ponente, e del quarto quadrante nel giorno 22, che rasserenarono il cielo. Nella notte però del 22 il barometro calò repentinamente e nel mattino del 23 una depressione abbastanza estesa erasi formata sull'Italia col centro su Roma, che produsse pioggia e venti forti nella media Italia, e neve sull'Appennino centrale. Nel seguente giorno 24 detta depressione erasi trasportata a sud abbracciando la bassa Italia e la Sicilia e vi persisteva anche il 25 e 26 sebbene più dilatata: dominarono perciò venti settentrionali assai forti nella bassa Italia, accompagnati da pioggie e nevi specialmente al sud, mentre il sereno in alcune regioni del nord fu causa di brine e geli. La temperatura abbassò considerevolmente e il termometro discese più gradi sotto lo zero in un gran numero di stazioni, come vedesi nella tabella *A*. Nei rimanenti giorni della decade le più basse pressioni si mantennero sempre al sud, diminuendo progressivamente il dislivello, così che il 30 il barometro era livellato intorno a 769. Il cielo sereno e i venti settentrionali conservarono bassa la temperatura, così che il minimo mensile della temperatura avvenne dal 26 al 27 nell'Italia superiore e parte della media, e nel resto dal 28 al 30. Il mese finì con un abbassamento barometrico sulla Spagna e sull'Algeria, e in Italia il cielo nel 31 era nebbioso o coperto in molte stazioni. La pioggia nella terza decade mancò o fu assai scarsa nell'alta Italia, abbondante nella media e bassa come vedesi nella tabella *B*.

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di dicembre 1881 *confrontata con quella caduta nel dicembre* 1880.

Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Dicembre 1880
Cuneo	3,4	26,7	1,6	31,7	0,6
Alessandria . .	5,6	27,8	1,7	35,1	5,1
Torino	11,1	25,8	0,0	36,9	1,7
Pavia	8,1	49,3	0,3	57,7	16,4
Milano	0,0	70,1	0,0	70,1	34,7
Bergamo. . . .	24,8	68,2	0,0	93,0	72,1
Brescia	14,0	59,9	0,0	73,9	50,3
Mantova	8,3	17,5	1,1	26,9	19,9
Vicenza	14,9	56,9	0,0	70,8	36,1
Treviso	12,8	106,9	0,3	120,0	15,7
Belluno	14,6	128,5	0,0	143,1	41,5
Udine	30,0	62,8	0,3	93,1	32,7
Venezia	2,4	88,9	0,0	91,3	12,8
Padova	6,9	37,5	0,0	44,4	10,5
Rovigo	4,2	12,6	1,1	17,9	10,7
Porto Maurizio.	8,3	20,2	10,3	38,8	28,4
Genova	7,1	44,8	20,7	72,6	33,7
Piacenza	19,4	39,4	1,0	59,8	37,2
Parma	8,2	34,3	5,9	48,4	21,5
Reggio Emilia .	14,9	5,5	10,0	30,4	5,1
Modena	5,2	15,0	5,3	25,5	5,0
Ferrara	3,9	4,9	1,3	10,1	4,3
Bologna	2,3	14,4	8,8	25,5	4,0
Forlì	1,0	5,0	13,0	19,0	3,1
Pesaro	11,2	20,6	27,4	59,2	1,9
Urbino	7,5	20,0	27,0	54,5	2,8
Ancona	12,6	22,8	27,1	62,5	3,5
Camerino. . . .	14,4	43,3	46,7	104,4	18,5
Ascoli Piceno. .	18,0	63,0	28,0	109,0	5,0
Livorno	7,5	68,3	13,6	89,4	62,9
Lucca	5,7	119,3	15,9	140,9	112,0
Firenze.	5,8	39,0	16,0	60,8	36,9
Siena.	8,6	29,2	18,5	56,3	19,4
Arezzo	19,5	16,2	19,1	54,8	18,5
Perugia	57,0	35,6	24,6	117,2	38,8
Città di Castello	28,7	17,0	23,0	68,7	34,2
Roma.	44,7	30,2	18,4	93,3	5,6
Aquila	6,8	14,4	26,6	47,8	6,1
Chieti	19,8	40,0	32,0	91,8	20,0
Foggia	0,5	77,5	21,3	99,3	17,7
Lecce	14,9	45,4	59,1	119,4	25,8
Potenza	20,0	38,8	14,4	73,2	27,8
Monte Cassino .	23,1	57,0	26,6	106,7	30,4
Caserta	10,5	85,7	35,0	131,2	20,5
Napoli (S. R.) .	8,4	77,3	21,2	106,9	24,3
Cosenza	39,3	110,8	36,6	186,7	50,0
Catanzaro . . .	50,3	280,8	36,4	367,5	119,5
Palermo	27,7	47,9	44,9	120,5	20,7
Caltanissetta. .	38,5	41,7	9,0	89,2	9,9
Siracusa	106,1	62,8	22,2	191,1	11,3
Cagliari	2,6	20,9	6,3	29,8	0,6

Riguardo alla pioggia nel mese, essa fu superiore in tutte le stazioni a quella del dicembre 1880, e siccome il dicembre

1880 fu molto asciutto, così le differenze sono rilevanti, cioè in media di

43 millimetri da Cuneo a Rovigo
39 „ da Porto Maurizio ad Ascoli Piceno
47 „ da Pisa a Chieti
109 „ da Foggia a Catanzaro
97 „ da Palermo a Siracusa.

Seguono i consueti quadri della nostra stazione:

DICEMBRE 1881.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì 5	dicembre	770mm,9	ore	9 —	antimeridiane
» 10	»	760mm,2	»	10 30	»
» 14	»	765mm,2	»	9 —	»
» 18	»	764mm,8	»	9 —	»
» 22	»	763mm,4	»	7 30	pomeridiane
» 27	»	776mm,3	»	9 —	antimeridiane

Minimi.

A dì 8	dicembre	755mm,9	ore	3 —	pomeridiane
» 11	»	751mm,8	»	5 45	»
» 16	»	755mm,3	»	4 5	antimeridiane
» 20	»	755mm,0	»	10 —	pomeridiane
» 23	»	755mm,6	»	2 —	»

Massimo assoluto = 776mm,3 il giorno 27
Minimo assoluto = 751mm,8 il giorno 11
Differenza = 24mm,5.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	765,16	7°,39	12°,03	3°,30	16°,4
2ª	59,25	10,17	13,07	7,56	»
3ª	65,87	6,74	11,62	2,98	15,7
Mese	763,51	8,06	12,22	4,56	15,9

Mass. assoluto termom. = 15°,0 il giorno 11.
Min. assoluto termom. = —0,4 il giorno 28.
Differenza = 15,4.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	100,5	6,3	5,8	4,7	3,3	3,5
2ª	199,5	8,6	9,1	9,0	9,0	8,0
3ª	213,6	9,9	2,8	3,3	3,2	3,2
Mese	172,6	8,2	5,8	5,6	5,1	4,8

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	6,81	79,5	0,7	3	44,7
2ª	7,63	77,6	0,9	8	30,2
3ª	5,30	64,2	1,5	2	18,4
Mese	6,55	73,5	1,0	13	93,3

Roma, li 18 gennaio 1882.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. Tacchini.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	8,1	— 3,3
Domodossola	sereno	—	9,6	0,3
Milano........	nebbioso	—	— 0,8	— 5,0
Verona.......	nebbioso	—	1,8	— 4,5
Venezia......	sereno	calmo	4,5	3,7
Torino........	sereno	—	4,5	— 1,7
Parma........	sereno	—	6,0	— 7,2
Modena.......	sereno	—	4,3	— 5,3
Genova.......	sereno	calmo	14,4	8,2
Pesaro........	sereno	legg. mosso	5,0	— 2,5
P. Maurizio..	sereno	calmo	12,6	6,4
Firenze.......	sereno	—	9,0	— 3,6
Urbino........	sereno	—	4,8	1,2
Ancona.......	sereno	calmo	6,3	2,3
Livorno......	sereno	calmo	—	2,0
Perugia......	sereno	—	9,2	3,6
Camerino....	sereno	—	5,4	— 0,9
Portoferraio.	sereno	calmo	12,2	8,8
Aquila........	sereno	—	7,1	— 3,3
Roma.........	1/10 veli vap.	—	11,6	— 0,6
Foggia........	sereno	—	10,9	1,4
Napoli........	sereno	calmo	12,5	5,9
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	6,8	— 2,4
Lecce.........	nebbioso	—	12,4	6,1
Cosenza......	sereno	—	10,2	3,5
Cagliari......	sereno	calmo	15,0	4,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	12,8	2,5
Reggio Cal...	3/4 coperto	calmo	14,1	9,5
Palermo......	3/4 coperto	calmo	20,2	7,0
Caltanissetta	sereno	—	11,0	3,0
P. Empedocle	sereno	calmo	14,8	9,8
Siracusa......	1/4 coperto	legg. mosso	13,5	8,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 gennaio 1882.

Pressione sempre anticiclonica sulla maggior parte d'Europa, però decrescente all'W. Pietroburgo 751; Vienna 783.

Stamani in Italia barometro variabile da 781 a 777 mm. dal N al SE.

Cielo bello; maestro moderato a forte in Terra d'Otranto; venti settentrionali deboli altrove.

Temperatura notevolmente bassa nella notte.

Mare agitato a Brindisi.

Tempo sempre bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	778,6	777,9	776,5	777,0
Termomet. esterno (centigrado)	0,6	9,0	11,9	6,7
Umidità relativa....	75	56	44	69
Umidità assoluta...	3,59	4,78	4,56	5,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	N. 0	WNW. 0	WNW. 0
Stato del cielo.......	1. veli orizz.	0. sereno	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,1 C. = 9,7 R. | Minimo = −0,6 C. = −0,5 R. Gelo. Brina nella notte ed al mattino.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 45	87 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 85
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 „	90 95	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1158 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	624 „	623 „	624 „	623 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	630 „	625 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	900 „	897 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	527 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	910 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	595 „	588 „	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	118 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	103 70	103 45	—
Lione	90			
Londra	90	26 05	26 „	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 96	20 95	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 89 60, 57 1/2, 55 cont.
Parigi *chèques* 105 20.
Oro 20 96.
Prestito romano Blount 91 cont.
Banca Generale 623 cont. e fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 33.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 21 gennaio corr. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di mercoledì 15 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, del tronco della strada nazionale, n. 11, detta del Moncenisio, compreso fra Susa ed il confine francese, in provincia di Torino, della lunghezza di metri 27474 per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 30,225.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed alla metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 gennaio 1882.

140 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA CANELLESE — CANELLI

AVVISO.

A senso dell'articolo 33 dello statuto sociale gli azionisti della Banca Canellese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 12 del prossimo febbraio, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Asilo infantile di Canelli.

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Modificazioni allo statuto sociale;
4. Relazione dei censori;
5. Approvazione del bilancio consuntivo 1881;
6. Nomina di sei amministratori in surrogazione degli scadenti per anzianità, signori Bertolini comm. avv. Vincenzo senatore, Cazzola cav. avv. Giovanni, Sardi notaio Luigi, Contratto Giuseppe, Zoppa Alessandro, Sacchero D. Giovanni.

Per intervenire all'assemblea dovranno i signori azionisti depositare le loro azioni presso questa Banca, non più tardi del mezzodì del giorno stesso fissato per l'assemblea.

In mancanza del numero legale di azionisti l'assemblea s'intenderà convocata pel giorno 26 stesso mese, alla medesima ora e nello stesso locale.

Canelli, 25 gennaio 1882.

87 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

REGIO MANICOMIO DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto tenutosi oggi avanti il signor presidente della Direzione di questo Manicomio, secondo l'avviso d'asta in data 8 gennaio corrente, fu provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere murali necessarie alla costruzione di un nuovo comparto pei maniaci tranquilli, semitranquilli, infermi e deboli, non che del fabbricato per la cucina e magazzini, a favore del signor geometra Francesco Guerci del vivente Giovanni, mediante il ribasso del 7 80 per cento sui singoli prezzi parziali della perizia del signor geometra Giuseppe Sola.

Perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per fare il ribasso del ventesimo, od altro maggiore, scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 febbraio p. v.

Alessandria, 24 gennaio 1882.

456 *Il Segretario*: G. MERLO.

SOCIETA' ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 20 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, in Torino (via Ospedale, n. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1881, e riparto utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di censori.

A norma dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci azioni nella Cassa della Società, in Torino, via Bogino, n. 20.

Torino, 23 gennaio 1882.

441 L'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 334 nel comune di Campobello di Mazzara, con l'aggio medio annuale di lire 404 16.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 290, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 20 gennaio 1882.

419 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 16 al 22 gennaio 1882. 443

	Versamenti N.	Versamenti Somma	Ritiri N.	Ritiri Somma
Cassa Centrale – Risparmi	531	137,598 08	1233	123,701 76
Cassa Centrale – Depositi	84	129,133 64	241	126,524 29
	615	266,731 72	1474	250,226 05*
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	354	55,151 69	309	23,698 88
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

* Nella suddetta somma sono compresi i pagamenti per frutti.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno ventitre gennaio 1882, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento si effettuò la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza del signor Antonio Rossi, in danno dei signori Pietro, Augusto e Raffaele Giannoni, e cioè:

1. Casa di tre vani al primo e secondo piano, sita in Zagarolo, in via di Santa Maria, al civico numero 98, marcata in mappa al n. 2249 sub. 2, confinante con Antonio e Luigi Sacchi, eredi di Giacinto Mastrangelo, e strada, salvi ecc.;

2. Casa da cielo a terra, situata in Zagarolo, via della Fontanella, al civico numero 13, segnata in catasto in testa di Giannoni Lorenzo del fu Tommaso, per non eseguita voltura, articolo 248, n. 2183 sub. 3, confinante con Panzoroni Domenico da due lati e strada, salvi ecc.;

3. Utile dominio di una vigna con tinello e grotta, situata in Zagarolo, in contrada Palazzuolo, segnata in catasto, per non seguita voltura, in testa di Processi Antonio fu Lorenzo, art. 1559, sez. 1ª, numeri 15 sub. 1 e 2, 16 e 17 sub. 1, e 18 e 27 sub. 1, gravata dell'annuo canone di scudi 8 il rubbio a favore della Compagnia del SS. Sacramento;

Che detti fondi sono stati aggiudicati al signor Luigi Jacovelli, procuratore, per persona da nominare, per il prezzo da lui offerto di lire 1410 (lire millequattrocentodieci);

Che con dichiarazione del giorno 26 corrente il signor Luigi Jacovelli ha dichiarato di aver fatto tale acquisto per conto ed interesse della signora Ester Gambi del fu Giovanni;

Che sotto pari data quest'ultima ha emessa dichiarazione di accettazione del detto acquisto;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 1410 può farsi l'aumento non minore del sesto, da emettersi in questa cancelleria fra giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno sette febbraio p. v.; con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 26 gennaio 1882.

Antonio Castellani vicecanc.

Si dichiara che l'originale è registrato con bollo speciale di tassa di registro di lira 1 e cent. 20.

Per copia semplice, conforme al suo originale, che si rilascia per uso di inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e corr., li 26 gennaio 1882.

477 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n. 81654, per la somma di lire 882, a nome di Ammannati Massima.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 21 gennaio 1882. 444

AVVISO.

I sottoscritti rendono di pubblica ragione che fino dal giorno 23 corrente il negozio di mercerie, piazza di Trevi, nn. 91 al 93, spettante già a Francesco ed Evaristo Garroni ed al cointeressato Federico Garroni, verrà condotto dal detto Federico Garroni per suo esclusivo conto e nome, avendo a sè assunta ogni obbligazione derivante dalla cessata cointeressenza e gestione.

Roma, 25 gennaio 1882.

Francesco Garroni.
Evaristo Garroni.
472 Federico Garroni.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

1ª SETTIMANA. — Dal 1° al 7 gennaio 1882 290

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	173,840 80	5,701 40	43,860 95	170,435 65	3,125 80	396,964 60	1,460 00	271 89
1881	165,511 03	5,386 18	41,691 40	162,484 14	2,300 13	377,372 88	1,446 00	260 98
Differenze 1882	+ 8,329 77	+ 315 22	+ 2,169 55	+ 7,951 51	+ 825 67	+ 19,591 72	+ 14 00	+ 10 91
				Dal 1° Gennaio.				
1882	173,840 80	5,701 40	43,860 95	170,435 65	3,125 80	396,964 60	1,460 00	271 89
1881	165,511 03	5,386 18	41,691 40	162,484 14	2,300 13	377,372 88	1,446 00	260 98
Differenze 1882	+ 8,329 77	+ 315 22	+ 2,169 55	+ 7,951 51	+ 825 67	+ 19,591 72	+ 14 00	+ 10 91

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	70,140 60	2,795 40	10,686 75	66,684 90	4,095 05	154,402 70	1,324 00	116 62
1881	61,815 45	2,368 38	9,512 37	55,327 07	3,361 68	132,384 95	1,266 00	104 57
Differenze 1882	+ 8,325 15	+ 427 02	+ 1,174 38	+ 11,357 83	+ 733 37	+ 22,017 75	+ 58 00	+ 12 05
				Dal 1° Gennaio.				
1882	70,140 60	2,795 40	10,686 75	66,684 90	4,095 05	154,402 70	1,324 00	116 62
1881	61,815 45	2,368 38	9,512 37	55,327 07	3,361 68	132,384 95	1,266 00	104 57
Differenze 1882	+ 8,325 15	+ 427 02	+ 1,174 38	+ 11,357 83	+ 733 37	+ 22,017 75	+ 58 00	+ 12 05

DIREZIONE DELLA CASA PENALE DI VOLTERRA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista delle lane occorrenti allo Stabilimento penale suddetto, di cui all'avviso d'asta 30 dicembre 1881, in incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato come appresso:

Lotto n. 1 col ribasso di lire 0 50 per 100 sul prezzo d'asta;
Lotti nn. 2 e 3 col ribasso di lire 0 75 per 100 sul prezzo d'asta;
Lotto n. 4 col ribasso di lira 1 per 100 sul prezzo d'asta;
Lotto n. 5 col ribasso di lire 2 50 per 100 sul prezzo d'asta.

E perciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 20 febbraio prossimo venturo, e spirato quel termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, accompagnate dai documenti specificati al n. 5, del ripetuto avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate alla Direzione suddetta nelle ore di ufficio.

Volterra, 20 gennaio 1882.

396 *Il Contabile*: VITTORIO SOSSI.

AVVISO.

Sulla istanza del signor Luigi Trevellini, domiciliato in Roma, passeggiata di Ripetta, num. 16, ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Alessandro Marucchi,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, pel tramite dell'art. 141 Codice procedura civile, ho dedotto a notizia del sig. Pasquale mons. Badia, quale amministratore deputato alla ditta Bertinelli e Nicoletti, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, che sott'oggi è stato notificato al medesimo, nella sua spiegata qualifica, ed alla stessa Ditta, e per essa, al signor Francesco Nicoletti, la sentenza di vendita colla quale vennero espropriati da questo eccellentissimo Tribunale, della casa posta in via San Francesco, ai civici nn. 59 e 60, ed annesso giardino, e licitata in favore del signor istante che rimase acquirente. Nel contempo gli ho pure notificato il precetto col quale è fatta ingiunzione ai medesimi di rilasciare, entro 10 giorni dalla notifica del detto atto, il suddetto fondo, con avvertenza che ciò non ottemperando si procederà in loro odio alla esecuzione forzata.

Roma, 26 gennaio 1882.

475 L'usciere Colombi Cristoforo.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Gennaio 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 20,155,302 79
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,509,473 36		
	id. maggiore di 3 mesi	» 418,199 80	23,638,452 95	23,638,452 95
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 28,474 74		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,682,305 05		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 8,649,281 47
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,169,700 62	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 379,744 65	5,904,627 83
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 158,127 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 197,054 95	
Crediti				» 12,994,503 01
Sofferenze				» 3,636,214 02
Depositi				» 17,690,489 95
Partite varie				» 4,355,927 46
			TOTALE	L. 97,024,799 48
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 9,633 10
			TOTALE GENERALE	L. 97,034,432 58

PASSIVO.

Capitale	L. 11,200,000 »
Massa di rispetto	» 2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 31,034,744 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 29,493,802 »
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,690,489 95
Partite varie	» 5,264,508 63
TOTALE	L. 96,983,544 58
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 50,888 »
TOTALE GENERALE	L. 97,034,432 58

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,049,537 »
Argento	» 4,050,898 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,391 09
Biglietti consorziali	» 7,024,926 »
RISERVA	L. 20,127,752 79
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 27,550 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 20,155,302 79

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	146,826	L. 7,341,300 »
da L. 100	76,088	» 7,608,800 »
da L. 200	24,660	» 4,932,000 »
da L. 500	12,888	» 6,444,000 »
da L. 1000	4,523	» 4,523,000 »
	SOMMA	L. 30,849,100 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,709	L. 94,709 »
da L. 2	14,820	» 29,640 »
da L. 5	3,935	» 19,675 »
da L. 10	1,700	» 17,000 »
da L. 20	1,231	» 24,620 »
	TOTALE	L. 31,034,744 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . L. 31,034,744 » è di uno a 2 586

Il rapporto fra la riserva » 20,127,752 79 { la circolazione L. 31,034,744 » e gli altri debiti a vista » 29,493,802 » } » 60,528,546 » è di uno a 3 007

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 20 gennaio 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

414

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho dedotto a notizia di chiunque possa avervi interesse che nell'udienza del 27 febbraio prossimo, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, ad istanza della Ven. Confraternita del Santissimo Sagramento di Anguillara Sabazia, e per essa del suo amministratore D. Vincenzo Caribaldi, domiciliato elettivamente presso lo studio legale del procuratore Pio Nicolò Amati, che lo rappresenta, contro il signor Paolo Capitani, domiciliato in Trevignano:

1. Terreno seminativo, olivato e vitato, vocabolo Osinelli, in territorio di Trevignano, confinanti la strada pubblica, Avincola Costantino, Mugelli Luigi e fratelli Venturi, di Campagnano, superficie di ettari 0 81 30, estimo catastale di scudi 142 73, pari a lire 767 17, imposta erariale lire 11 30.

2. Terreno prativo e seminativo, in territorio di Trevignano, vocabolo Rigostani e Monte del Mastro, confinanti la strada, Caselli Bernardino, Maciucchi eredi, Ginori, della superficie di ettari 0 55 70, estimo scudi 90 48, pari a lire 486 33, imposta erariale lire 7 16.

3. Terreno seminativo, vocabolo Le Grotte, in territorio di Trevignano, confinanti la strada, l'Asse ecclesiastico, Ginori, Sgammera, salvi ecc., superficie ettari 8 40, estimo lire 14 79, imposta erariale lire 1 14.

4. Terreno pascolivo, in detto territorio, vocabolo Le Grotte, confinanti la strada, Damiani Antonio, Francesconi Maddalena, Maciucchi Carlo, superficie ettari 0 10 70, estimo scudi 6 08, pari a lire 32 68, imposta erariale L. 0 47.

5. Stalla e fienilessa, in Trevignano, nella via di Mezzo, numeri civici 212, 214, di due vani, confinanti la strada, Simeoni, Silvestri, salvi ecc., imposta erariale lire 3 75.

6. Casa, primo e secondo piano, in Trevignano, in via del Comune, di tre vani, civici numeri 64 e 66, confinante con Adimola, Demanio nazionale, strada, ecc., imposta erariale lire 4 67.

7. Casa idem, al civico numero 32, di 5 vani, confinante con Berti, Crocicchia e strada, salvi ecc., imposta erariale lire 7 03.

Roma, li 25 gennaio 1882.

474 L'usciere RABAGLINO LUIGI.

AVVISO.

A scanso di equivoci, nonchè per assicurare in modo più speditivo l'eseguimento del suo *concordato* 8 giugno 1878, il sottoscritto notifica che la liquidazione dei relativi titoli sarà fatta, d'ora in poi, nel suo proprio domicilio, piazza Foro Trajano, n. 78, p. p., dall'una alle tre pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi, avvertendo che non saranno ammessi a pagamento che i titoli convalidati ed accertati nei modi di legge.

S'intende pertanto modificato in questo senso il precedente *avviso* del 21 dicembre ultimo scorso, pubblicato in questa stessa *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 25 gennaio 1882.

468 L. FALQUI MASSIDDA.

AVVISO. 459

Il presidente del Consiglio notarile di Grosseto, referendosi alla legge sul riordinamento del Notariato, dichiara aperto il concorso ai vacanti posti di notaro in Roccalbegna, Monterotondo (frazione di Massa Marittima), e Campagnatico, con invito agli aspiranti di avanzare a quest'ufficio le relative domande coi documenti in carta da bollo, entro il termine fissato dall'articolo 10 della legge stessa, e 25 del relativo regolamento.

Dalla sede del Consiglio notarile, li 25 gennaio 1882.

Il presidente
Cav. SEVERINO GIANNELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1806)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 febbraio 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Palestrina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	8349	8638	Nel comune di Poli — Provenienza dall'Abbazia della Mentorella in Guadagnolo (frazione di Poli) — Terreno seminativo a turno di quarteria, gravato della servitù di pascolo, in contrade Matrichelle, San Martino, La Cona, Fossaletto, Coste Celle o Puntone di Santa Maria, confinante col territorio di Guadagnolo, col fosso dell'Inferno, colle Macchiette di Colle Lungo, col territorio di San Martino e colla strada di Guadagnolo; in mappa sez. II, nn. 964, 965, 969, 679, 982, 983 al 986, 988, 989, 990, 993, 997, 998, 1120, 1252 e 1253; estimo di scudi 314 77. Affittato a Bernardini Ottavio	144 53 10	1445 31	14,335 39	1433 54	900 »	IV incanto — Veggasi avviso 1782.
3	8350	8641	Nel comune di Guadagnolo (frazione di Poli) — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, gravato della servitù di pascolo, in contrade Coste della Mentorella, Ara Vecchia, Costa della Frittata, Valle Pecora e Falconara, confinante colla strada di Tivoli, coi beni del Demanio e col territorio di Ciciliano e Pisoniano, in mappa sezione unica, nn. 259, 261, 263, 264, 267, 269, 272, 278, 283, 284, 286, 265; estimo di scudi 197 37. Affittato come sopra	92 66 50	926 65	8,609 99	861 »	600 »	

431 Roma, addì 21 gennaio 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1806)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 febbraio 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Sezze, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6348	8648	Nel comune di Norma — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco — Molino da olio con una sola macina mossa da buoi, con magazzino, corte scoperta e chiesa, di complessivi vani 15, in contrada Sant'Angelo, confinante colla strada, coi beni di Patriarca Domenico e di Mancini Crocifissa; in mappa sez. I, nn. 1271, 1272, 1273 e 1274, estimo scudi 24 41. — Terreno seminativo in contrada Sant'Angelo, Grotta di Sant'Angelo o sotto il Casino, confinante coi beni del principe Borghese, di Marcelli Costantino, delle sorelle Guarnani, di Rosa vedova Celacchi e di Viani Grazia; in mappa sez. I, nn. 1279, 1282, 1283 e 1284, estimo scudi 1491 83. — Terreno seminativo e pascolivo, soggetto alla servitù di pascolo, ed olivato, in contrada Pedicate di Sant'Angelo, Casa del Marchese, Via di Ninfa ovvero Olivetozzi di Ninfa, confinante coi beni del duca Caetani, con quelli della Vaccareccia, di Zanchi, di Mancini Luigi, di Marcelli Costantino e colla strada; in mappa sez. I, nn. 1297, 1298, 1654, 1659, 1962 e 2288; estimo scudi 897 84. Totale estimo scudi 2414 08. Affittati dall'Ente morale a Zaralli Gaetano.	16 14 40	161 44	42,444 33	4244 43	3000 »	IV Incanto — Veggasi avviso 1782.

430 Roma, addì 21 gennaio 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

PROVINCIA DI ROMA

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Maenza per Piperno Vecchio, appaltati al signor Pietropaoli Luigi;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, numero 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questa Sottoprefettura, o al signor sindaco di Maenza, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo di magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, addì 27 gennaio 1882.

470 *Il Sottoprefetto:* TROMBETTA.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 222, nel comune di Torre Annunziata, con l'aggio medio annuale di lire 3205 25.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione ai Banchi di maggiore prodotto o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, numero 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2580, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 16 gennaio 1882.

424 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

AVVISO D'ASTA per lire 55,162 50

per le ore 10 antimeridiane del giorno 6 febbraio 1882

per parte della Comunità di Antronapiana

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno sei del mese di febbraio prossimo venturo si procederà in questa sala comunale, avanti la Giunta municipale, all'incanto per la vendita di numero 7355 piante di alto fusto, di cui numero 5340 larici e numero 2015 peccie, radicate nelle foreste denominate Corticcio e Loccie di Cama, Selva, Faio e Rodina, Orta, Pianezze e Timolina, proprie di questo comune, mediante il complessivo prezzo di perizia di lire cinquantacinquemila centosessantadue e centesimi cinquanta, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale di questa Giunta municipale 6 ottobre 1881, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale di Novara in adunanza delli 12 novembre u. s.

Fra le condizioni vi sono le seguenti:

1. Il tempo utile pel taglio e sgombro delle piante dalle foreste è limitato a quattro anni dalla data dell'investitura;
2. Il pagamento del prezzo sarà fatto in tre rate uguali: la prima entro tre mesi dalla data dell'investitura, la seconda entro un anno, e la terza entro tre anni dalla data suddetta, colla corrisponsione degli interessi legali del 5 per cento sulle ultime due rate;
3. Tutte le spese relative alla vendita e collaudo, a carico del deliberatario;
4. Le offerte non potranno essere inferiori a lire cento caduna;
5. L'osservanza da parte del deliberatario di tutte le vigenti prescrizioni forestali.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di lire cinquantacinquemila centosessantadue e centesimi cinquanta, per cui si procederà al primo deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto la esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in danaro del decimo del prezzo dell'asta suddetta.

I fatali per l'aumento del ventesimo, o migliore, del prezzo risultante dal deliberamento, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno 21 del mese di febbraio p. v.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dato a Antronapiana, addì 15 gennaio 1882.

Per detta Comunità

381 ANTONIO BARBAGLIO *Segretario.*

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA **in secondo esperimento** a termini abbreviati *per l'appalto della costruzione di una baracca mobile in legno e ferro pel ricovero di* 40 *condannati e* 6 *guardie, per lire* 14,000.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento, si avvisa il pubblico che nel giorno 7 del prossimo mese di febbraio, alle ore 11 antim., si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, a pubblico incanto, col sistema della candela vergine, per l'appalto della costruzione di una baracca mobile in legno e ferro pel ricovero di 40 condannati e 6 guardie, secondo il progetto del 26 luglio 1881 debitamente approvato dall'autorità competente.

L'incanto avrà luogo sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi sia un solo concorrente.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'osservanza tanto del capitolato generale a stampa per l'appalto dei pubblici lavori, quanto del capitolato speciale che fa parte del progetto suddetto.

Il progetto è visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso a concorrere all'aggiudicazione si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante il versamento di lire 1000 come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

L'aggiudicatario dovrà a garanzia del contratto prestare una cauzione di lire 1500.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 del suddetto mese di febbraio.

Roma, 25 gennaio 1882.

481 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

N. 31.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 15 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° *aprile* 1882 *al* 31 *marzo* 1891 *del tronco della strada nazionale delle Calabrie, compreso fra le traverse di Bagnara e di Reggio, della lunghezza di metri* 27318, *escluse le traverse di Scilla, Villa San Giovanni ed Acciarello, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 14,320.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 gennaio 1882.

425 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 febbraio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 112 nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 4226.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2050, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 16 gennaio 1882.

423 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

N. 32.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 16 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'estirpazione di una parte dei banchi rocciosi che ingombrano il porto di Palermo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,860,902 44.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 6 settembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 140,000, ed in lire 300,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 gennaio 1882.

439 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CONSORZIO DEI COMUNI
di Cerignola, Ascoli Satriano e Candela

AVVISO D'INCANTO per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Cerignola, pel territorio di Ascoli, deve arrivare sino alla stazione ferroviaria di Candela.

Si previene il pubblico che l'appalto dei lavori di costruzione della suddetta strada obbligatoria comunale, annunziato col primo manifesto del 31 scorso mese di dicembre 1881, è stato questa mattina aggiudicato provvisoriamente a favore del signor Gammino Francesco fu Pasquale, di Cerignola, col ribasso di lire quattro per ogni cento lire del prezzo delle opere a corpo ed a misura, e di centesimi trenta per ogni cento lire del prezzo delle giornate stabilito dalla tariffa unita al capitolato pel presente appalto, da applicarsi alle sole prestazioni effettivamente date in natura alla impresa, e che il termine utile per produrre su detto appalto il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del dieci prossimo entrante mese di febbraio 1882.

Si avverte inoltre che le offerte non saranno ricevute se non a base e sotto la stretta osservanza dei patti e delle condizioni fermate col precedente avviso del 31 dicembre 1881, e che gli offerenti dovranno anche esibire un certificato di lodevole condotta, rilasciato dal signor sindaco del proprio domicilio, ed altro attestato dell'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile della provincia, vistato dall'illustrissimo signor prefetto, rilasciato infra sei mesi prima, ed attestante che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento di altri contratti di appalto di lavori pubblici, ed in ispecie stradali.

Cerignola, 22 gennaio 1882.

Il Presidente agl'incanti: VINCENZO PECE DI CARLO.

458 *Il Segretario del Consorzio*: CESARE CAPOTORTO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di generi di privativa segnate nel seguente elenco:

N. progress.	UBICAZIONE DELLA RIVENDITA		N. d'ordine della rivendita	Magazzino a cui è affidata la rivendita	Reddito annuo
	COMUNE	BORGATA O VIA			
1	Sermoneta . . .	Piazzetta	1	Velletri. . . .	787 44
2	Civita Castellana .	Via del Corso . .	3	Ronciglione . .	692 84
3	Subiaco	Via S. Andrea . .	3	Subiaco . . .	483 33
4	Monte Compatri .	Via Guardia . . .	2	Roma (1° circondario)	468 88
5	Genzano	Piazza del Duomo .	4	Velletri. . . .	463 03
6	Ceprano	Via Romana . . .	3	Ceccano. . . .	443 79
7	Civitavecchia . .	Palo (Frazione) . .	12	Civitavecchia .	420 30
8	Colonna	Piazza	1	Roma (1° circondario)	383 08
9	Bassanello . . .	Via Diretta . . .	1	Viterbo. . . .	311 87
10	Ronciglione . .	Via Vittorio Emanuele . .	4	Ronciglione . .	291 16
11	Riano.	Piazza della Segreteria . .	1	Roma (2° circondario)	277 »
12	Veroli.	S. Paolo	3	Frosinone . . .	255 29
13	Viterbo	Via S. Giovanni .	10	Viterbo	214 96
14	Farnese	Piazzetta	1	Montefiascone .	213 04
15	Corneto	Piazza del Mercato.	1	Tivoli	177 97
16	Monte Flavio . .	Via delle Ombre .	1	Tivoli	175 72
17	Collepardo . . .	Piazza	1	Frosinone . . .	171 99
18	Lubriano . . .	Via del Corso . .	1	Montefiascone .	169 03
19	Frosinone . . .	Osteria de'Mattheis	10	Frosinone . . .	150 94
20	Veroli.	Scifelli (Frazione) .	1	Frosinone . . .	159 »
21	Paliano	Via Cavour . . .	3	Palestrina. . .	128 76
22	Gorga.	Piazza Vittorio Emanuele .	1	Velletri. . . .	121 66
23	Acquapendente .	Trevignano (Frazione).	6	Montefiascone .	100 »
24	Ienne	Via Costarella . .	1	Subiaco. . . .	91 16
25	Torre Caietani. .	Via del Carbonaro .	1	Frosinone . . .	43 44
26	Roccalvecce . .	S. Angelo	2	Montefiascone .	32 73

A sensi del Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2043, gl'impiegati della cessata Amministrazione pontificia della Regia dei Tabacchi e del Macinato, licenziati al 1° gennaio 1871 e 1° gennaio 1875, potranno concorrere al conferimento delle suddette rivendite, e, qualora non facciano in tempo debito regolare domanda per tale concessione, sarà ritenuto di aver essi tacitamente rinunziato al favore loro accordato col citato R. decreto 9 agosto 1874.

In mancanza poi di concorrenti suddetti potranno concorrere anche le persone indicate dall'articolo 8 del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di un mese dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentare a questa Intendenza la domanda su carta da bollo da centesimi 50, esibendo i seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta, rilasciato posteriormente alla pubblicazione dell'avviso dal sindaco del comune ove risiede l'aspirante;

b) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria competente;

c) Attestato comprovante lo stato economico di famiglia;

d) Titoli da cui si possa rilevare la sussistenza dei fatti esposti nella domanda.

Tutte le istanze pervenute dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso e della relativa inserzione nella *Gazzetta* saranno a carico dei concessionari.

Roma, 5 gennaio 1882.

429 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

COMUNE DI ORBETELLO

Avviso d'Asta *per il miglioramento del ventesimo.*

In conformità dell'avviso in data 7 gennaio corrente si è tenuta in questa mane, nella sala comunale, la pubblica asta per l'aggiudicazione dell'appalto delle peschiere di Nassa e Fibbia e loro appartenenze, per un triennio, dal 19 marzo 1882 al 19 marzo 1885, in base al canone annuo di lire 13,449.

Avendo il signor Biagio Scarcella offerto lire 13,450, fu a lui provvisoriamente aggiudicato l'appalto, salvo l'esperimento dei fatali per il miglioramento non minore del ventesimo; quindi si avvertono tutti coloro che intendessero farsi offerenti all'appalto medesimo che, da oggi fino alle ore dieci antimeridiane del dì 12 febbraio prossimo, si accetteranno le offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, debitamente garantite previa la presentazione di un idoneo mallevadore, e del deposito di lire 500, conforme è prescritto nel capitolato d'oneri ostensibile nella segreteria comunale.

Nel caso siano presentate offerte, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura dell'asta, ai termini del regolamento generale di Contabilità del 4 settembre 1870.

Dal Municipio di Orbetello, li 26 gennaio 1882.

479 *Il Segretario*: ORESTE VIVARELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Avviso d'Asta pubblica *per l'affitto trentennale degli Stabilimenti demaniali ai Bagni di Montecatini.*

Si fa noto al pubblico che la mattina del giorno 25 febbraio 1882, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, posta in via del Corso, civico n. 45, avanti l'intendente, o chi sarà da esso delegato, si procederà allo incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato, per aggiudicare al migliore offerente l'affitto degli Stabilimenti suddetti, alle seguenti

Condizioni.

a) Lo Stato concede in affitto, in base al capitolato d'oneri all'uopo compilato, il quale s'intenderà formare parte integrante del contratto, gli Stabilimenti ed annessi beni che possiede ai Bagni di Montecatini, provincia di Lucca, i quali comprendono:

1. La sorgente delle Regie Terme, con l'annesso Stabilimento balneare detto delle Regie Terme;
2. La sorgente del Cipollo, con l'annesso Stabilimento balneare detto del Tettuccio;
3. Le sorgenti di Papo e della Paduletta, ora non utilizzate;
4. La sorgente del Tettuccio, con lo Stabilimento per bibite ed annesso giardino e magazzini pel commercio delle acque;
5. La sorgente del Bagno Regio, che nasce nel centro dello Spedale civile, con l'annesso Stabilimento balneare detto Bagno Regio, più il bagno esterno dei cavalli, alimentato coi rifiuti del Regio;
6. La sorgente della Regina, con l'annesso Stabilimento per la bibita;
7. La sorgente dell'acqua Savi;
8. La sorgente del Rinfresco, con Stabilimento misto, cioè per bagni e per bibite;
9. La sorgente dell Ulivo, consistente in una semplice galleria sotterranea con polla;
10. I grandi Stabilimenti ad uso di locande, formanti un sol corpo di fabbrica, denominati Locanda Maggiore, Vecchia Chiesa, Palazzotto e Fabbrica Nuova, con tutti gli annessi, cioè cucine, magazzini, stanze terrene, cantine, farmacia, caffè, trattoria, ecc., ivi compreso il locale ad uso di casino;
11. La Palazzina Regia, con due annessi padiglioni;
12. La Palazzina succursale, già Magnani;
13. Le rimesse e le scuderie;
14. La casa detta delle Guardie, annessa allo Stabilimento delle Regie Terme;
15. Il fabbricato ad uso di Spedale civile, col circostante prato;
16. La casa colonica, a due piani, con stalle, fienili, ecc.;
17. La loggia pel mercato, con grande cisterna sotterranea d'acqua dolce;
18. Il podere detto Magnani, consistente in terreno prativo e campivo, con oliveto e viti;
19. Il parco, con alberi, annesso alla Palazzina Regia, circondato da muri e cancellata in ferro;
20. Il parco, con alberi, annesso alla fabbrica del Rinfresco, circondato da cancellata in ferro;
21. Il giardino inglese, nel quale sorgono gli Stabilimenti della Regina e del Bagno Regio;
22. I due giardini davanti e dietro i grandi Stabilimenti, chiusi entrambi da una cancellata in ferro;
23. I terreni in parte ridotti a giardino intorno alla chiesa, non che i terreni annessi alla loggia del mercato;
24. Il prato intorno alla scuderia;
25. Il prato intorno al Bagno Regio;
26. Il terreno dietro alle Regie Terme, ov'è la sorgente dell'Ulivo;
27. Il terreno intorno e dietro i Bagni del Tettuccio;
28. I ponti ed i viali con marciapiedi alberati che mettono dalla via provinciale agli Stabilimenti del Tettuccio e del Rinfresco;
29. La cava di pietra di travertino, già di proprietà del signor Francesco Maltagliati;
30. La sorgente d'acqua dolce detta Querceta, e l'altra Martinelli, coi relativi condotti;
31. Tre palchi al teatro dei Bagni di Montecatini, e precisamente quello senza numero di mezzo al 2° ordine, e quelli segnati coi numeri 9 e 10 parimenti al 2° ordine,

il tutto nello stato in cui i beni stessi si trovano e come sono posseduti dal Demanio, con tutte le servitù attive e passive, diritti ed oneri inerenti. Poichè l'affitto viene fatto a corpo e non a misura, non vi sarà mai luogo ad azione per diminuzione di canone ove si fosse incorso in qualche errore nella suesposta descrizione dei beni.

b) L'affitto avrà principio col 1° aprile 1882 e terminerà col 31 dicembre 1911, avvertendo che, ove la immissione in possesso non potesse aver luogo prima del 1° aprile 1882, in tal caso il contratto avrà principio col 1° gennaio 1883, per cessare col 31 dicembre 1912. Per i nove mesi dell'anno 1882 l'affittuario corrisponderà ugualmente una intiera annata di canone.

c) Per essere ammessi ad offrire all'incanto occorre l'aver fatto previamente il deposito di lire 50,000 (lire cinquantamila) presso la Tesoreria di Lucca, in rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa, in biglietti di Banca od in numerario.

Sono però escluse dal fare offerta le persone che in altre aziende ed imprese si siano rese colpevoli di negligenza o malafede tanto verso il Governo quanto verso i privati.

d) L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 24,000 per il primo decennio dell'affitto, ed il prezzo risultante dall'aggiudicazione definitiva servirà di base per la determinazione del canone da corrispondersi per il secondo e terzo decennio dell'affitto, a forma di quanto è detto alla successiva lettera *e*.

Il canone di affitto sarà pagabile a semestri anticipati, scadenti il 1° gennaio e 1° luglio d'ogni anno, nella Cassa che verrà all'appaltatore indicata. Il ritardo di soli quindici giorni al pagamento totale o parziale d'una rata semestrale del canone darà diritto all'Amministrazione di rivalersi sulla prestata cauzione, e la somma caduta in mora sarà fruttifera alla ragione del 6 per cento.

e) Per il primo decennio d'affitto il canone a pagarsi sarà quello di aggiudicazione. Nel decennio successivo però verrà il prezzo stesso aumentato di un terzo, e di due terzi nell'ultimo decennio, da pagarsi nei modi di cui nella precedente lettera *d*.

f) Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 (lire cento), nè essere fatte in modo condizionato.

Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in aumento al prezzo di provvisorio deliberamento entro 16 giorni, che andranno a scadere il dì 13 marzo, a ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito di che alla lettera *c*. In questo caso saranno tosto pubblicati nuovi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo aumentato. In mancanza d'offerte di aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

g) Entro il termine di quindici giorni da quello della avvenuta definitiva delibera l'aggiudicatario dovrà personalmente, od a mezzo di speciale procuratore, prestarsi alla stipulazione del formale contratto per atto pubblico, con obbligo di eleggere domicilio nella città di Lucca.

Tanto il verbale di aggiudicazione definitiva come il contratto suddetto non saranno esecutorii, per ciò che riguarda l'Amministrazione locatrice e nel solo suo interesse, se non dopo essere stati approvati con decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

h) L'ammontare della cauzione a darsi per garantire l'adempimento delle obbligazioni spettanti all'affittuario sarà eguale a tre annualità di canone, quale risulterà dovuto nell'ultimo decennio d'affitto; essa dovrà essere prestata entro dieci giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, in numerario, in biglietti di Banca, titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, od anche con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica.

i) Per la mancata osservanza ad una delle condizioni espresse alle suindicate lettere *g* e *h* l'Amministrazione locatrice farà suo il deposito di cauzione a titolo di penalità, e senza pregiudizio del diritto di procedere a nuovi incanti a rischio e pericolo del deliberatario.

l) Tutti i mobili spettanti agli Stabilimenti termali, fra i quali si comprendono anche la biancheria, il rame, le stoviglie, fiori, stampati, ecc., passano in assoluta proprietà dell'affittuario, il quale deve, senza eccezioni di sorta, riceverli e pagarli pel prezzo di lire 68,499 71 (lire sessantottomila quattrocentonovantanove e centesimi settantuno), a forma della perizia redatta il 25 novembre 1881 dall'ufficio del Genio civile di Lucca, il quale prezzo andrà soggetto allo stesso aumento percentuale che nell'asta si otterrà sul canone di affitto.

I resti di magazzino dovranno essere accettati al prezzo di costo, a meno che fossero deteriorati, nel qual caso si dovranno ricevere a prezzo di stima.

m) Sarà in facoltà dell'affittuario di pagare all'atto della consegna un solo quinto del prezzo tanto dei mobili come dei resti di magazzino, pagando gli altri quattro quinti nel secondo, terzo, quarto e quinto anno dell'appalto, in otto uguali rate assieme al canone d'affitto. In questo caso l'affittuario dovrà cautelarne il prezzo residuale entro dieci giorni dalla consegna, in uno dei modi accennati alla succitata lettera *h*.

n) Il prezzo dell'acqua minerale, dei quartieri, delle locande, ecc., non è vincolato ad alcuna tariffa; soltanto l'affittuario dovrà osservare quelle cautele che, in rapporto allo smercio delle acque, gli saranno imposte dal medico-ispettore. È però vietato all'affittuario di variare nell'ultimo quinquennio dello affitto il prezzo delle acque, quartieri, locande, ecc., ecc., senza averne riportato per iscritto il consenso dell'Amministrazione. Così pure gli sarà vietato di possedere altre polle nei Bagni di Montecatini, e luoghi vicini, all'infuori di quelle che gli vengono concesse dal Demanio.

o) All'affittuario non è proibito di potersi associare altre persone, o costituire una Società anonima per azioni, ferma sempre l'obbligazione sua personale verso l'Amministrazione locatrice; ma gli è fatto divieto di subaffittare parte alcuna della cosa locata senza il permesso in scritto dell'Amministrazione.

p) L'affittuario dovrà fare a proprie spese, e senza diritto a rimborso o compenso di sorta, tutte le riparazioni e lavori di manutenzione alla proprietà locata. Trattandosi di lavori relativi alle polle potranno essere fatti eseguire dall'Amministrazione locatrice per conto e spese dell'affittuario.

q) Così pure è fatta facoltà all'affittuario di fare eseguire a proprie spese nuove costruzioni; per quelle opere di maggiore rilievo l'Amministrazione si obbliga (quando le abbia giudicate di reale vantaggio alla proprietà locata)

di concorrere nella spesa per la metà dell'effettivo importo, e sempre quando il concorso dell'Amministrazione non ecceda il limite complessivo di lire 200,000, giusta l'art. 24 del quaderno d'oneri.

r) Passano a favore dell'affittuario i canoni attivi, come pure a suo carico i canoni passivi inerenti all'Amministrazione delle Regie Terme, gli uni ascendenti a lire 469 88, e gli altri dovuti per lire 267 96 annue.

s) Rimane a carico dell'affittuario la spesa del personale degli impiegati ed inservienti addetti agli Stabilimenti; lo stipendio dovuto a quella parte del personale di nomina governativa, per l'importare annuo di lire 6100, dovrà essere dall'affittuario rimborsato all'Amministrazione, a cura della quale viene pagato.

t) Un esemplare del capitolato d'oneri è ostensibile in questa Intendenza di finanza, ed in quelle di Roma, Firenze, Palermo, Genova, Messina, Venezia, Verona, Torino, Milano, Bologna, Bari, Napoli, Bergamo, Parma, Alessandria, Ancona, Cagliari, Perugia, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto, Potenza, e presso la Direzione delle Regie Terme di Montecatini.

Lucca, 22 gennaio 1882.

402 *L'Intendente*: REDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI SECONDO INCANTO

pel giorno di mercoledì 15 febbraio 1882, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che gli incanti che si dovevano celebrare il giorno 24 gennaio 1882 in questo ufficio di Prefettura, giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 22 decorso mese di dicembre, numero 96366-9226, per l'appalto della manutenzione della strada nazionale delle Puglie, dal Ponte Ciccione al miglio 15, per la durata di un novennio, da decorrere dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, e per la somma annua di lire 5257 41 a base d'asta, giusta il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile in data 16 luglio 1881, superiormente approvato, sono andati deserti.

Il secondo incanto perciò si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 15 del vegnente mese di febbraio 1882, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, con diffidamento che, attesa la diserzione del primo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera *B*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale;

c) Un certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 500 per cauzione provvisoria a garantia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questo certificato sarà restituito, appena chiusi gli incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà consegnato allorchè presterà la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere appaltate, che deve essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto.

L'impresario dovrà inoltre presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 del vegnente mese di marzo.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 1800, sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, progetto e tipi, che servono di base al contratto, sono visibili a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 25 gennaio 1882.

484 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

AVVISO.

Sulla domanda dei coniugi Nicola Ciniglio fu Luigi e Rosa Pace fu Giovanni, di Napoli, la 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli, deliberando in camera di consiglio, con decreto 7 dicembre 1881 ha dichiarato farsi luogo all'adozione della giovane Lucrezia Cataldo fu Giuseppe, di Napoli, fatta nella di costei persona dai detti coniugi Ciniglio e Pace.

488 CAMILLO MINUTOLO proc.

REGIA PRETURA

del mandamento di Soriano nel Cimino.

Con atto d'oggi, seguito nella Regia Pretura di Soriano nel Cimino, e dal sottoscritto cancelliere di essa ricevuto, Zenaide Floridi, domiciliata in Vallerano, dichiarava di accettare con beneficio d'inventario la eredità di Vittore Floridi, di lei padre, defunto in Vallerano li 30 ottobre 1881.

Soriano, li 23 gennaio 1882.

447 Il canc. OTTAVIO SQUARCIA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Padova (6ª)

Avviso d'Asta di primo incanto.

Si notifica che nel giorno 4 del p. v. febbraio, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, sita in piazza Capitaniato, n. 291-D, si procederà, avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Panificio militare di Udine . .	Nazionale	2500	25	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 25 gennaio 1882.

482 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

Citazione per pubblici proclami.

Sulla istanza del signor Domenicantonio Adinolfi, esattore comunale di Eboli, con atto di citazione del dì 14 dicembre 1881, per l'usciere Matteo Ferrara, di Salerno, ed a seguito di decreto in data del 18 novembre corrente anno, che permette la citazione per pubblici proclami, sono stati invitati a comparire dinanti al Tribunale civile di Salerno, nella ultima udienza del mese di febbraio dell'anno 1882, in quella sezione che sarà destinata dal primo presidente, i seguenti individui, pel pagamento di imposte da essi dovute, essendosi la citazione stessa notificata personalmente ai signori Costa Luigi, Brenda Giovanni e Vincenzo, e Volpe Carlo.

1. D'Amora Giuseppe, tanto in nome proprio, che qual erede di suo fratello Raffaele, in lire 259 92, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, giusta gli articoli 131, 114 e 7 dei ruoli; e di lire 51 53 per imposta di ricchezza mobile per l'anno 1868, giusta l'art. 130 del ruolo: in uno lire 311 45 - 2. Romano Benedetto, e per esso Vincenzo e Raffaela, in lire 109 81, per imposta fondaria degli anni 1867 al 1869, giusta gli articoli 156 e 301 - 3. Fulgione Antonio, e per esso Irene, Giuseppe e Leopoldo, in lire 40 41, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, articoli 318 e 320 - 4. Marano Caterina, e per essa Merola Michela, Capozzoli Vincenzo e..... nella somma di lire 68 63, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, art. 751 - 5. Di Filippo Domenico, e per esso Di Filippo Filomena, maritata con Del Giorgio Gennaro, e Santimone Cosmo, in lire 52 65, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, art. 932 - 6. Comparetti Camillo, e per esso Romano Cesaro Girolamo, in lire 12 88, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, art. 994 - 7. Donatone Vincenzo, e per esso Gargano Anna, in lire 132 74, per imposta degli anni 1868 al 1870, articoli 65 e 161 - 8. Matta Girolama, e per essa Augelluzzi Vincenzo, Giuseppe ed Irene, e Perito Raffaele, quest'ultimo qual erede di sua moglie Augelluzzi....., in lire 142 85, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870 - 9. Paroli Carmine, Filomena ed eredi di Francesco, in lire 275 87, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870, articoli 122 e 267 - 10. Zambatti Vito, e per esso Landi Adamo, in lire 25 24, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870, art. 185 - 11. Aldieri Caterina, e per essa Elefante Carolina, in lire 34 10, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870, articoli 255, 252 e 251 - 12. Perito Pasquale e Biagio, e per essi Paolo e Raffaele, in lire 48 46, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870, articoli 378 e 261 - 13. Ardia Nicola, Mazzella Arcangelo e Mauro Mariantonia, e per essi eredi di Budetti Nicola, in lire 44 98, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870, articoli 444, 742 e 596 - 14. Fulgione Nicola, Giudice Giovanni, Maratea Nicola, e Mangrella Aniello, e per essi eredi di Budetti Nicola, in lire 77 44, per imposta prediale dell'anno 1870, articoli 620, 670, 713, e 730 - 15. Rizzo Vincenzo, Storniello Maria Gaetana e Scocozza Antonio, e per essi eredi di Budetti Nicola, in lire 48 38, per imposta prediale dell'anno 1870, articoli 789, 816 ed 819 - 16. Di Lorenzo Raffaela, maritata a Catoio Pasquale, in lire 55 02, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870, articoli 1013, 1005 e 214; e per la imposta di ricchezza mobile degli anni 1867 al 1868, articoli 172 e 113, in lire 286 79: in uno lire 341 81. - 17. Barone Giuseppe, e per esso di Biase Francesco Paolo, in lire 44 05, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, art. 18, ruolo terreni - 18. Giudice Giuseppe, e per esso Gregorio, Antonio, Giuseppe, Giovanni ed Aniello Giudice, in lire 327 13, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 92 e 30 - 19. Perito Matteo, e per esso D'Onofrio Lucia, maritata a Valente Andrea, in lire 30, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, art. 132 - 20. Romano Michele, in lire 73, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, art. 160 - 21. Solitro Angelo, e per esso eredi Rosaria Merola, maritata Araneo Andrea, e Vincenza Merola, vedova di Morrone Francescopaolo, in lire 22 20, per imposta degli anni 1869 e 1870, art. 169 - 22. Laudi Federico, in lire 509 46, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 239, 233, 201 e 199 - 23. Scocozza Angelo, e per esso Palladino Gerardo, in lire 23 70, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 395 e 394 - 24. Tedesco Raffaele e Bracigliano Raffaele, e per essi Nobile Liborio, in lire 97 67, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 410, 403, 416 e 656 - 25. Ardia Gennaro, e per esso Nicola e Vito Ardia fu Gennaro, in lire 11 95, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 255 e 254 - 26. Abate Giovanni, e per esso Salvati Antonio, in lire 10, per imposta prediale dell'anno 1869, art. 438 - 27. Caputo Teresa, Agostino e Vito, in lire 20 39, per l'articolo terreni, intestato a D'Alessio Luigi, per l'anno 1870 - 28. Ippolito Giuseppe, e per esso Antonio e Germano, in lire 19 26, per imposta prediale dell'anno 1869, art. 686 - 29. D'Urso Antonio, in lire 209 70, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 892 e 357 - 30. Laudi Gennaro, in lire 70 80, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 935 e 918 - 31. Catoio Pasquale, in lire 59 34, per imposta prediale degli anni 1868, 1869 e 1870, articoli 409, 419, 7 e 1095 - 32. Sgroia Luigi, in lire 53 95, per imposta prediale dell'anno 1869, articoli 1096 e 945 - 33. Morrone Donato, in lire 80 70, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 1089 e 230; e lire 73 25 per tassa ricchezza mobile dell'anno 1868, art. 230: in uno lire 153 95 - 34. Gallotta Gregorio, in lire 12 80, per imposta terreni degli anni 1869 e 1870, articoli 980 e 963 - 35. De Angelis Caterina, e per essa Memoli Carmine fu Giuseppe, in lire 18, per imposta terreni dell'anno 1870, art. 9 - 36. Gallo Felicia, e per essa Castaro Orsola, maritata a Romano Vincenzo, nella somma di lire 17 87, per imposta prediale dell'anno 1870, art. 428 - 37. Balsano Andrea, e per essa Merola Michela, vedova di D'Anza Donato, in lire 19 36, per imposta prediale dell'anno 1870, art. 460 - 38. Cataldo Raffaele, in lire 20 29, per imposta pred. dell'anno 1870, art. 491 - 39. Di Gioia Biagio, e per esso Di Gioia Rosaria, maritata a Talamo Matteo, in lire 20 27 per imposta prediale dell'anno 1870, art. 601 - 40. Malena Francesco, e per esso Gaetano e sorelle, in lire 19 35, per imposta prediale dell'anno 1870, art. 708 - 41. Postiglione Margherita, e per essa Sica Oraziantonio, in lire 19 35, per imposta prediale dell'anno 1870, articolo 763 del ruolo - 42. Pesticcio Giuseppe, e per esso Vito e Pasquale, in lire 14 18, per imposta prediale dell'anno 1870, articolo 920 - 43. La Brocca Giuseppe, e per esso Vincenzo, in lire 13 44, per imposta prediale dell'anno 1870, articolo 924 - 44. Ludovici Gaetano, e per esso suo figlio Benedetto, rappresentato dal suo procuratore Ludovici Cosmo, in lire 83 86, per imposta prediale dell'anno 1870, articoli 1077, 1026 e 203; e per tassa ricchezza mobile per l'anno 1870, art. 196, in altre lire 19: in uno lire 102 86 - 45. Caravese Nicola, e per esso Genovese Nicola, in lire 57 86, per imposta terreni dell'anno 1870, art. 1066 - 46. Accetta Carmine, in lire 49 78, per imposta fabbricati degli anni 1867 al 1870, art. 7 - 47. Aldieri Giuseppe, e per esso Roberto, in lire 47 66, per imposta prediale dal 1867 al 1869, art. 16 - 48. Albanese Mariantonina, in lire 50 27, per imposta fabbricati degli anni 1867 al 1870, art. 21 - 49. Barone Davide, Biagio, Lucia, Costanza, Teresa e Rosa, in lire 326 96, per imposta fabbricati degli anni 1867 al 1870, articolo 39 - 50. Luongo Lucia, in lire 25 60, per imposta fabbricati dal 1867 al 1870, art. 206 - 51. Ricotta Maria, in lire 19, per imposta fabbricati per gli anni 1867 al 1870, articoli 297 e 293 - 52. Accetta Angelo fu Antonio, in lire 36 90, per imposta fabbricati per gli anni 1868 al 1870, art. 1 - 53. Colasanto Cresenzo, in lire 27, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1869, art. 68 - 54. Cataldo Emidio, in lire 36 50, per imposta fabbricati degli anni 1868 e 1869, art. 75; e per imposta ricchezza mobile, in lire 298, per gli anni 1867 al 1869, articoli 59, 45 e 46: in uno lire 334 50 - 55. Capo Giovanni, e per esso Luigi, Vincenzo e Giuseppa, in lire 118 84, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1870, art. 86 - 56. Catoio Raffaele, in lire 24 80, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1870, art. 107 - 57. Elefante Michele e Marianna, in lire 66 93, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1870, art. 161 - 59. Guerra Carmine, e per esso gli eredi Lucia e Giovanna Guerra, in lire 16 36, per imposta fabbricati degli anni 1868 e 1869, art. 167 - 60. D'Onofrio Cosmo, e per esso gli eredi Martilia, Eligio, Davide, Maria e Rosa De Pasquale, in lire 34 74, per imposta fabbricati degli anni 1868 e 1869, articoli 255 e 252 - 61. D'Onofrio Giuseppe, e per esso Paolo e Gaetano, in lire 29, per imposta fabbricati degli anni 1868 e 1869, articoli 256 e 954 - 62. Pica Antonio fu Vincenzo, in lire 38 33, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1870, art. 307 dei ruoli - 63. Vocca Antonio, e per esso Donato, Vito, Raffaele ed Antonio, in lire 67 80, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1870, art. 366 - 64. Visconti Maria Gaetana, in lire 60 90, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1870, art. 375 - 65. Altieri Raffaele, e per esso Alfonso, Crescenzo e Lucia, in lire 37 02, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1869, art. 26 - 66. Darino Gaetano, e per esso Alfonso, Raffaele, Biagio e Gabriele, in lire 39 60, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, art. 128 e 127 - 67. Ferrara Paolo, in lire 34, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, articoli 153 e 154 - 68. Gargano Anna, e per essa gli eredi di Raffaela Gargano, in lire 41 50, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, articoli 164 e 165 - 69. Giarletta Fedele, in lire 155 38, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, art. 173 - 70. Melillo Giuseppe, in lire 24 10, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, art. 236 e 238 - 71. Padovano Francesco e Sparano Caterina, coniugi, in lire 95 12, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, articoli 270 e 276 - 72. Pumpo Gaetano, in lire 57 38, per imposta fabbricati dell'anno 1869, articolo 272 - 73. Pastorino Luigi, in lire 8 33, per imposta fabbricati dell'anno 1869, articolo 274 - 74. Puppo Pietro, e per esso Carmela e Caterina Puppo, in lire 22, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, articoli 278 e 274 - 75. Romano Ferdinando, in lire 83 76, per imposta fabbricati dell'anno 1869, art. 289 - 76. Aldieri Angelo, e per esso Aldieri Ernesto, e Salvatore Angelo Maria, in lire 83 76, per imposta fabbricati dell'anno 1870, art. 2 - 77. De Crescenzo Angelantonio, domiciliato in Battipaglia, in lire 25 83, per tassa ricchezza mobile per l'anno 1867, art. 11 - 78. Elefante Sebastiano, in lire 162 20, per tassa ricchezza mobile degli anni 1867 al 1869, articoli 115, 136 e 113 - 79. Palladino Giuseppe, in lire 57 97, per tassa ricchezza mobile per gli anni 1867 al 1869, articoli 252, 251 e 215 - 80. Pumpo Vincenzo di Gaetano, in lire 14 90, per tassa ricchezza mobile degli anni 1867 e 1868, articoli 251 e 272 - 81. Davino Vitantonio, in lire 135 99, per tassa ricchezza mobile degli anni 1868 e 1869, articoli 132 e 82 - 82. D'Accento Carmela di Bernardino, moglie di Catoio, in lire 22 e 86, per tassa ricchezza mobile dell'anno 1868, art. 134 - 83. Ferrara Albina, eredi Genovese Nicola, Francesco, Sebastiano, Giovanni e Mariangela, in lire 79 25, per tassa ricchezza mobile dell'anno 1868, art. 138 - 84. Pindozzi Raffaele, in lire 24 71, per imposta ricchezza mobile degli anni 1868 e 1869, articoli 259 e 220 - 85. Raimondo Felice, in lire 46 96, per tassa ricchezza mobile dell'anno 1868, art. 277 - 86. Scocozza Donato, in lire 63 21, per tassa ricchezza mobile dell'anno 1868, art. 295 - 87. Santalucia Giovanni, in lire 66 01, per tassa di ricchezza mobile degli anni 1868 e 1869, articoli 329 e 248 - 88. Visconti Vincenzo fu Diego, e per esso Visconti Diego, in lire 133 70, per tassa di ricchezza mobile degli anni 1868 e 1869, articoli 346 e 209 - 89. Vacca Angelo fu Guglielmo, e per esso Vacca Guglielmo, Vincenzo e fratello, in lire 34 25, per tassa di ricchezza mobile dell'anno 1869, art. 292 - 90. Sansone Gaetano, usciere, in lire 73 83, per tassa di ricchezza mobile degli anni 1869 e 1870, articoli 4 e 5 - 91. Fasano Vincenzo, in lire 83 14, per tassa ricchezza mobile dell'anno 1870, art. 5.

Il sig. Filippo Salsano, procuratore esercente presso il Tribunale civile di Salerno, rappresenterà l'istante. 464

AVVISO.

Si notifica che ad istanza della Banca Generale, esattrice dei comuni di Mazzano e Monterosi, sono stati citati a comparire innanzi il pretore di Campagnano di Roma, per l'udienza del 15 aprile 1882, per sentirsi condannare alle somme seguenti dovute a titolo d'imposte, scadute nel quinquennio 1873-1877, i signori qui appresso indicati, di incognito domicilio:

1. Giulianelli Angelo fu Fortunato, per lire 174 54.
2. Grimaldi Pio, per lire 53 51.
3. Mattiangeli Anna Felice fu Filippo, per lire 35 34.
4. Benedetti Carlo, per lire 31 51.
5. Pezzetti Luciano Maria, per lire 53 13.
6. Verelli Carlo fu Tobia, per lire 130 23.
7. Verelli Tobia fu Marco, per lire 282 03.
8. Candelori Nicola, per lire 140 75.
9. Tocchi Francesco, per lire 38 90.
10. Settimi Antonio, per lire 50 96.
11. Pelliccioni Antonio, per lire 421 75,
12. Giulianelli Eugenio, Sebastiano ed altri, per lire 48 65.
13. Giulianelli Angelo fu Francesco, per lire 55 09.

I suddetti signori sono d'incogniti domicilio, residenza e dimora.

492 Vincenzo Marocchi usciere.

AVVISO. 486

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Melfi,

Fa noto:

Che, vacando da più tempo nel comune di Atella, circondario di Melfi, l'unica piazza da notaio, di conseguenza ai sensi dell'art. 135 della legge sul Notariato, se ne bandisce il concorso, facendo facoltà a quegli aspiranti al notariato che vorranno occuparla, di far domanda, corredata dei relativi documenti, a questo Consiglio notarile, entro il termine di giorni 40 dalla data del presente, per poi il Consiglio stesso dare quelle provvidenze volute dalla legge.

Melfi, 22 gennaio 1882.

Il pres. notar Nicola Palese.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del giorno venti del mese di gennaio 1882, seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, la signora Devoti Teresa vedova Mancini ha dichiarato di accettare, come formalmente accetta, col beneficio della legge e dell'inventario, la eredità intestata lasciata da Francesco Mancini, tanto in nome proprio che come madre, tutrice e curatrice del minorenne Paolo Mancini, avuto in costanza di matrimonio con il suddetto di lei consorte Francesco Mancini, decesso in questa città, nell'ultima di lui dimora, in via Santa Caterina dei Funari, num. 12, il giorno 22 settembre ultimo scorso.

Roma, 23 gennaio 1882.

480 Il cancelliere D.r G. B. Lopez.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 5 gennaio 1882, per lo appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Torino, n. 3, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1005, e che la insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 7 febbraio 1882.

Dall'Intendenza delle finanze, Torino, li 23 gennaio 1882.

449 *Per l'Intendente*: DEROSSI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FROSINONE

COMUNE DI ALATRI.

Ad istanza dell'esattore di Frosinone si espongono in vendita i seguenti fondi, posti nella città di Alatri:

1. Fabbricato in via della Santissima Trinità, sezione 13ª, n. 1395, di vani 6, confinante con Vinci Filippo, Mascia Paola e strada, col reddito imponibile di lire 121, cent. 62. A danno di Malandrucco Adelaide, Filippo, Luduico, Albina ed altri fu Luigi, per lire 912.

2. Fabbricato in via della Santissima Trinità, sezione 13ª, n. 1398 sub. 1, di un vano pianterreno, confinante con Pietrobono Francesco a due lati, e Vinci Angelo e Filippo, col reddito di lire 75. A danno di Malandrucco Adelaide, Filippo, Luduico, Albina ed altri fu Luigi.

Gli esperimenti d'asta avranno luogo nei giorni 15, 20 e 25 febbraio 1882.

Alatri, 24 gennaio 1882.

495 Per l'Esattore — E. CECI *Collettore.*

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale di Ponti e Strade

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 17 febbraio p. v., alle ore 11 antimeridiane, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà in questa Prefettura all'appalto della manutenzione della strada nazionale n. 29*bis*, da Rimini al confine della Repubblica di San Marino, pel novennio dal 1° aprile p. v. al 31 marzo 1891 in base all'annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 4780.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella segreteria della Prefettura.

L'asta seguirà ad estinzione di candela sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1880, e le offerte non potranno essere inferiori al 1[2 per cento sulla somma suddetta.

Per essere ammessi all'asta si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità per l'esecuzione dei lavori da appaltarsi, rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto, o sottoprefetto;

c) La ricevuta constatante il deposito nella Tesoreria provinciale di lire 400 in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al corso nel giorno del deposito a titolo di cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 4 marzo p. v.

Le spese d'asta, quelle di copia, bollo registro ed altre inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Forlì, 21 gennaio 1882.

Per detta Prefettura
Il Segretario: N. MARERI.

401

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto di seconda prova.

Si fa noto che nel giorno 3 febbraio 1882, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Piacenza . . .	Nazionale	3500	35	100	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà ugualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	1800	18	100	75		» 250	
Parma	Idem	1800	18	100	75		» 250	
Cremona . . .	Idem	1000	10	100	75		» 250	

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 8 febbraio 1882, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente, nel giorno ed ora fissati per l'asta, sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 24 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

463

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale d'Ivrea

Rende noto

Essersi reso vacante nel comune di Locana un uffizio di notaro, per la cessazione avvenuta dalle sue funzioni del signor notaro Carlo Giuseppe Bioletto,

Ed invita,

A mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto uffizio, di presentare, nel termine di giorni 40 prossimi, la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Ivrea, addì 19 gennaio 1882.

Il presidente Not. Reviglio.

466 Il segretario Not. A. Galla.

1ª PUBBLICAZIONE

a termini dell'art. 111 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5943.

Con decreto 10 dicembre 1881, numero 736 1/2, il Tribunale civile e correzionale di Bergamo ha dichiarato devoluta ad Annunciata Marcassoli fu Luigi, vedova di Giuseppe Stancheris, di Nembro, per successione testamentaria, la proprietà del deposito fatto dallo Stancheris, come da polizza 7 marzo 1872, n. 10458, della R. Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti in Firenze, e costituito dalle cartelle n. 166327, di lire 10 di rendita, e n. 043879, di lire 5 di rendita.

432 Dott. Carlo Vitali notaio.

AVVISO.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Macerata, in luogo del disciolto Consiglio notarile dei distretti riuniti di Macerata e Camerino, avvisa essere vacanti gli uffici notarili, con residenza nelle città di Sanseverino-Marche, Civitanova-Marche e Monte San Giusto.

I concorrenti agli uffici notarili rispettivamente sopra indicati dovranno presentare al Consiglio notarile le loro domande corredate dei prescritti documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Macerata, 17 gennaio 1882.

Il presidente Pampana.

379 C. Monacciani.

AVVISO.

Per la morte del notaio cav. dottor Carlo Bonetti si dichiara aperto il concorso alla piazza notarile di Casalmaggiore.

Le domande dovranno essere presentate al Consiglio notarile di Cremona, in bollo da lira una, entro il termine di giorni quaranta (40) successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, corredate dai documenti sottoindicati in originale, od in copia autentica sopra foglio da centesimi 50.

La cauzione prescritta in lire 200 (lire duecento) di rendita dovrà essere prestata nei modi di legge.

Elenco dei documenti.

a) Fede di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana e di moralità rilasciato dal Municipio;

c) Certificato dello esame di idoneità;

d) Certificato di inscrizione nello elenco dei candidati.

Per i notai esercenti.

1. Certificato d'inscrizione a ruolo rilasciato dal presidente del Consiglio notarile presso cui sono inscritti;

2. Certificato di condotta come notaio;

3. Certificato dell'esame di idoneità.

Dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cremona,

Crema, li 18 gennaio 1882.

Il presidente Dott. L. Beretta.

377 Il segretario Dott. F. Feraboli.

N. 35.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. di venerdì 17 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle seguenti provviste occorrenti all'armamento di vari tronchi di ferrovie complementari del Regno, diviso in tre distinti lotti, come dal seguente quadro, cioè:

Lotti	INDICAZIONE delle provviste	SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONE da prestarsi in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa	
			provvisoria	definitiva
I	Ruotaie di acciaio Bessemer . . . Tonn. 3917	1,096,863 60	52,425 »	104,850 »
II	Stecche corniere. Quint. 1973 Piastrelle . . » 1212	108,290 »	5,500 »	11,000 »
III	Chiavarde. . Quint. 405 Ramponi . . » 1028	61,806 »	3,250 »	6,500 »

Tempo utile per la consegna — Mesi quattro dalla data della stipulazione del contratto.

Luoghi di consegna — Nelle stazioni ferroviarie di Parma, Seregno, Treviso.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo Ministero le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che rispettivamente risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 27 novembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessari per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 gennaio 1882.

483 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI SANT'ARPINO

Avviso d'Asta.

L'appalto dei lavori di questa chiesa parrocchiale è rimasto aggiudicato provvisoriamente col ribasso del cinque per cento a favore di Gaetano Ventriglia di Francesco Antonio. Si previene il pubblico che, volendo prodursi offerte di ventesimo, vi è tempo sino al mezzodì del nove vegnente febbraio Le offerte debbono essere accompagnate da lire quattromiladuecento in contanti, per cauzione provvisoria e spese di subasta.

Sant'Arpino, li 25 gennaio 1882.

Il Sindaco ff.: DOMENICO COMPAGNONE.

489 *Il Segretario*: G. Limone.

AVVISO. 478

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che sopra istanza di Giuseppe Vito-Milano, proprietario del Banco prestiti in piazza Montanara, n. 82, il presidente del Tribunale di commercio di Roma con decreto in data 8 corrente ha ordinato la vendita di tutti i pegni fatti nel Banco medesimo dal giorno 1° *aprile a tutto il mese di luglio* 1881, fissando all'uopo il giorno di lunedì 6 febbraio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del Banco stesso, commettendo la vendita al perito Luigi Cantoni.

Che con altro decreto della Corte di appello di questa città in data 24 corrente è stato il Milano dispensato dalla notifica personale agli interessati dello anzidetto decreto, prescrivendo invece l'affissione e l'inserzione del sunto dei due decreti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini degli articoli 141 e 146 Codice procedura civile, oltre ad altre cautele nell'interesse degli impegnanti.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma, 27 gennaio 1882.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Alessio Blondel, cittadino francese, domiciliato in Alessandria d'Egitto, ed elettivamente in Roma presso l'usciere della Cassazione, Francesco Storoni, nella sua qualità di amministratore e liquidatore della successione del fu conte Edoardo Lavisan, in conformità al decreto del Regio Consolato di S. M. il Re d'Italia in Alessandria d'Egitto, in data 26 febbraio 1881,

Io sottoscritto usciere presso la Cassazione di Roma, a senso dell'articolo 142 Codice procedura civile, notifico un ricorso avanti alla Corte di cassazione di Roma, onde ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Ancona del 22 giugno 1881 al sig. Cotta Nicola, suddito austro-ungarico, residente in Cairo d'Egitto.

Roma, 26 gennaio 1882.

469 Giuseppe Alessi.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Ravenna notifica, per la seconda volta, che verificandosi la vacanza di due posti notarili, l'uno nel comune di Cotignola e l'altro nel comune di Cervia, invita, a termini dell'art. 10 della vigente legge notarile, ed articolo 25 del successivo regolamento, tutti gli aspiranti a concorrere a detti uffici vacanti.

A tale effetto dovranno presentare le relative domande, in carta di bollo da una lira, a questo Consiglio notarile, entro quaranta giorni dalla data della presente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, col corredo di tutti i necessari documenti prescritti dalla precitata legge e successivo regolamento sul Notariato.

Ravenna, 20 gennaio 1882.

412 Il pres. Vincenzo Rambelli.

ESTRATTO DI NOTIFICA

di protesto e di citazione.

Ad istanza di Marco Levi, domiciliato elettivamente via delle Muratte, n. 42, presso il procuratore avv. Sigismondo Vecchi,

Io sottoscritto usciere addetto alla Pretura del 3° mandamento di Roma ho notificato a F. P. Beck, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'atto di protesto del notaio Mandolesi 11 gennaio 1882, e l'ho citato a comparire avanti alla Pretura del 3° mandamento alla udienza delli 24 febbraio 1882, alle ore 9 ant., per essere condannato al pagamento di lire 1123 25, importo biglietto all'ordine 10 ottobre 1881, scaduto li 10 gennaio 1882, cogli interessi e colle spese, e con sentenza esecutoria.

Roma, 25 gennaio 1882.

465 Pecchioli Domenico.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.